



MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ALTINO

Progetto e direzione lavori:

arch. **Stefano Filippi**

geom. **Umberto Basso**

Verifica statica e progetto strutturale:

ing. **Valter Gobetto**

ing. **Celio Fullin**

ing. **Fausto Frezza**

Progetto e direzione lavori impianti:

geom. **Mirko De Sanctis**

ing. **Gregorio Mastrangelo**

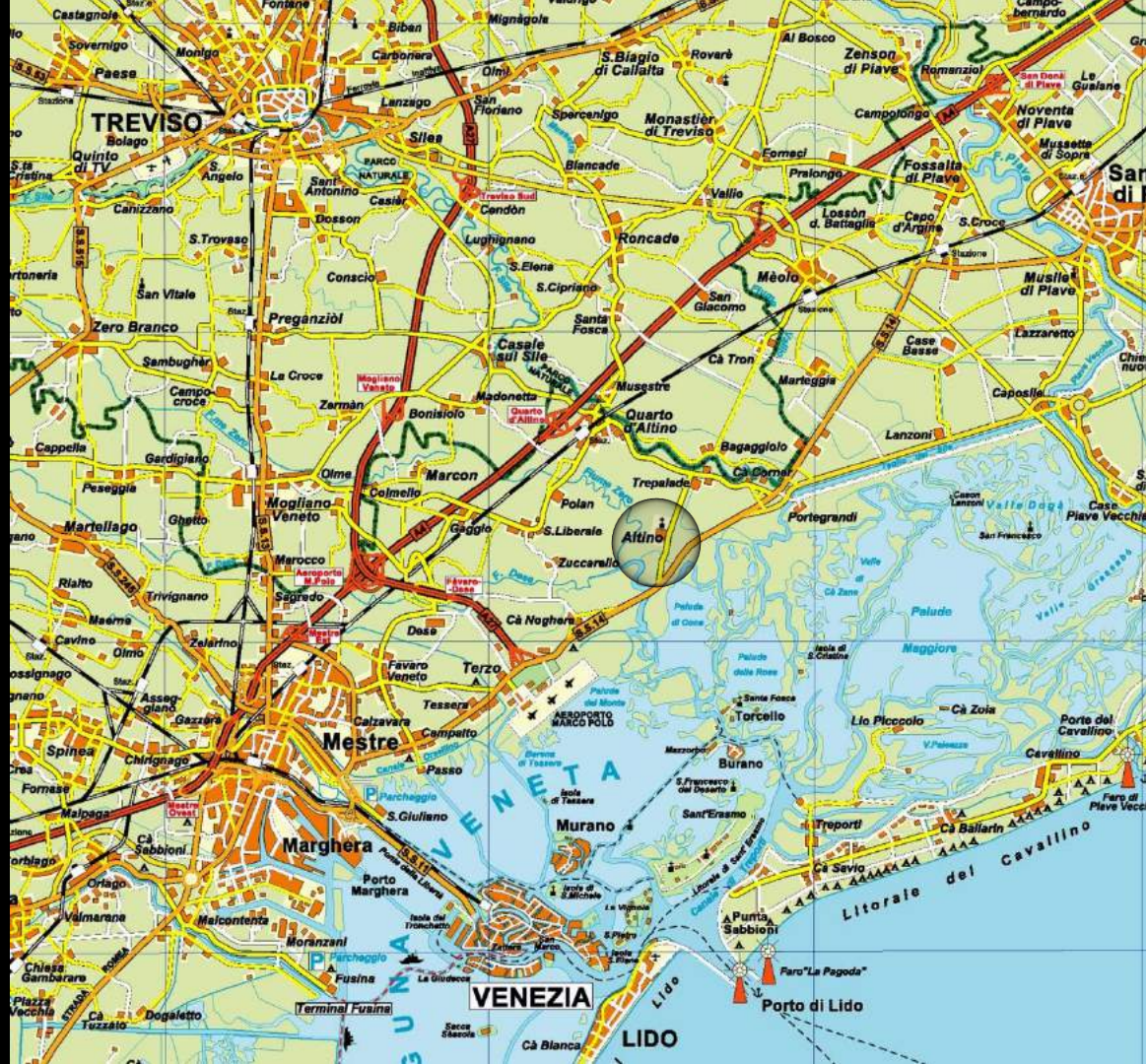
dott. per. ind. **Francesco Carraro**

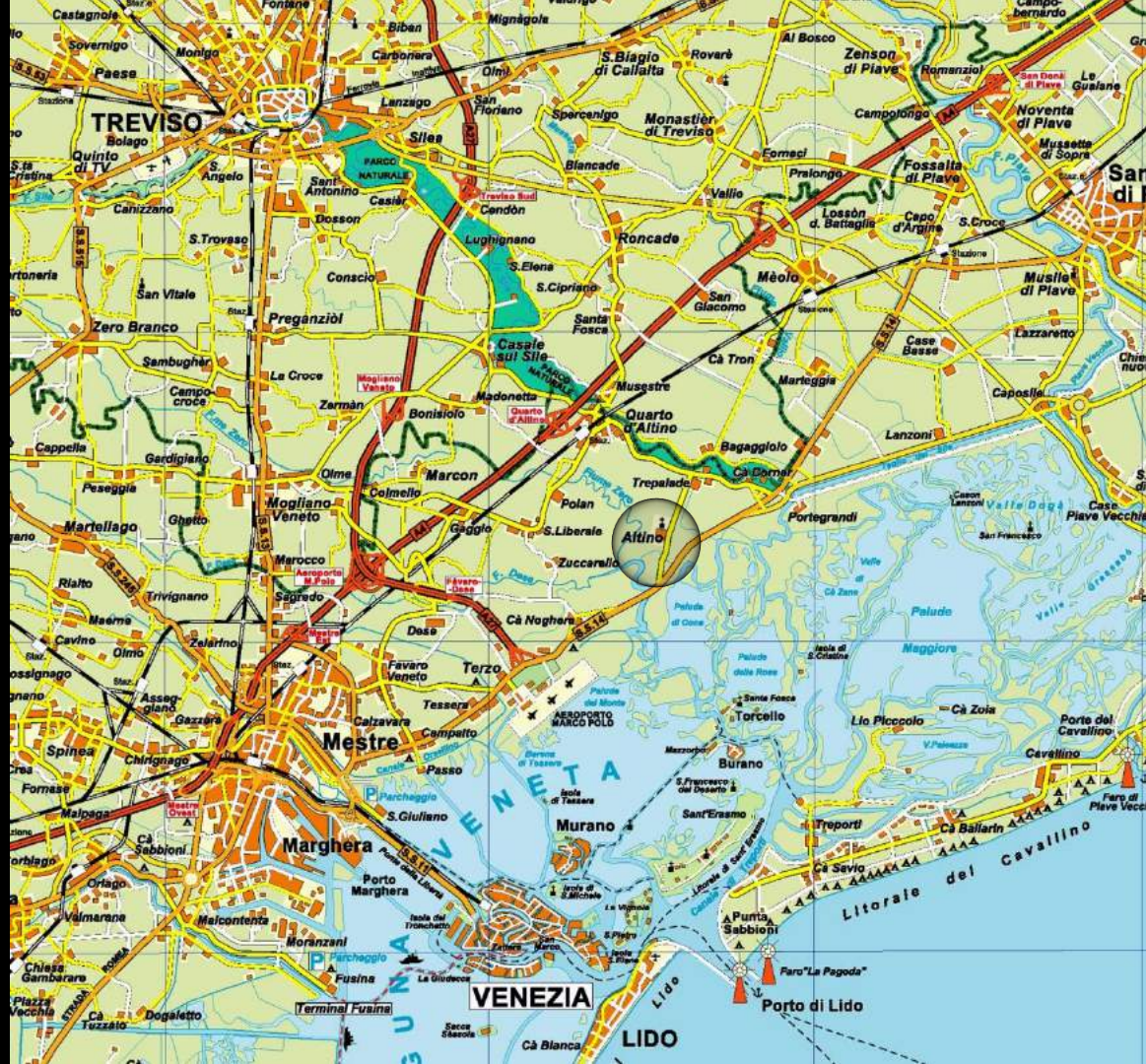
Responsabile della sicurezza

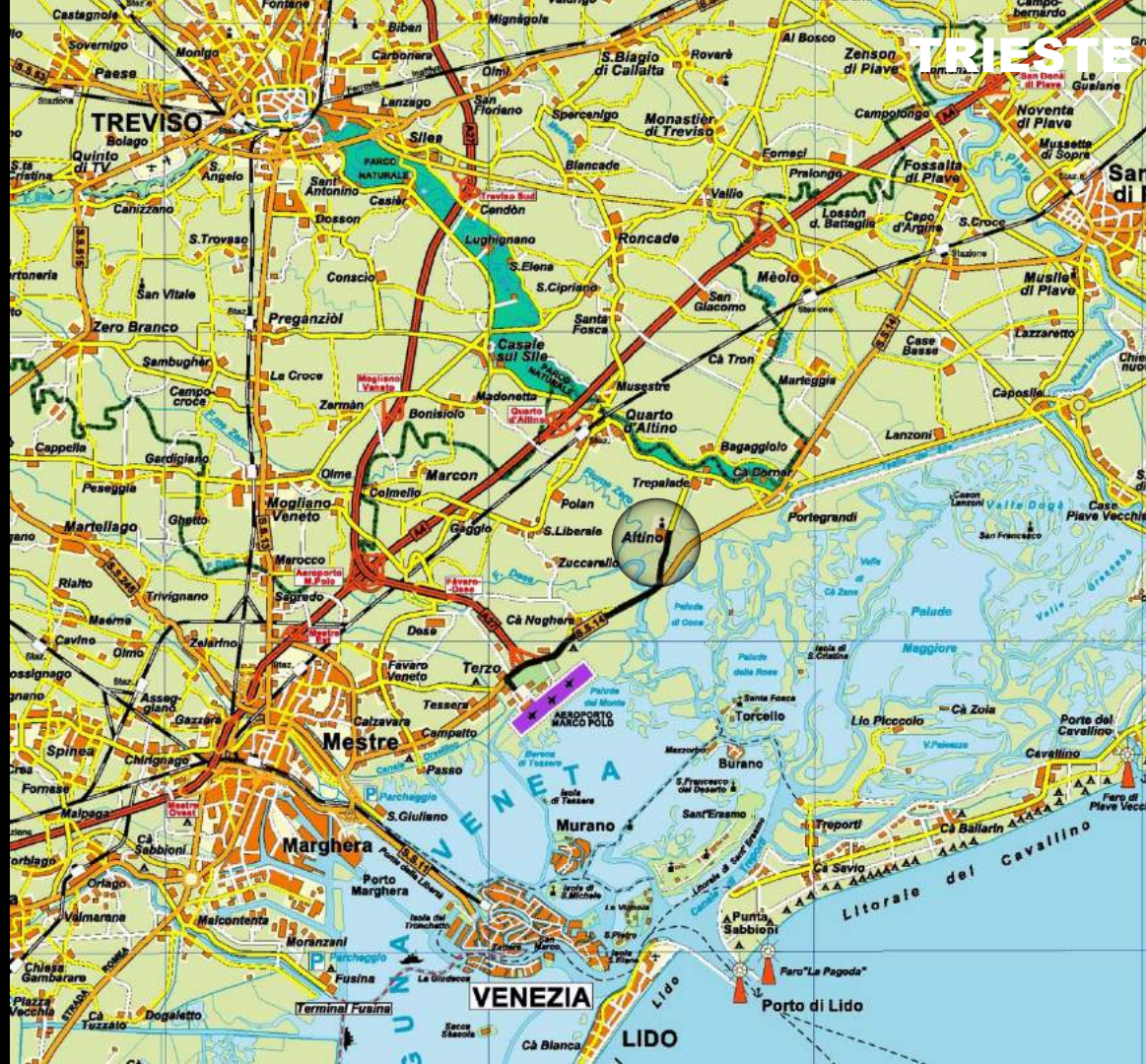
per l'esecuzione dei lavori

ing. **Stefano Camata**

arch. **Antonio Girello**







TRIESTE

TREVISO

Mestre

Marghera

VENEZIA

Altino

LIDO

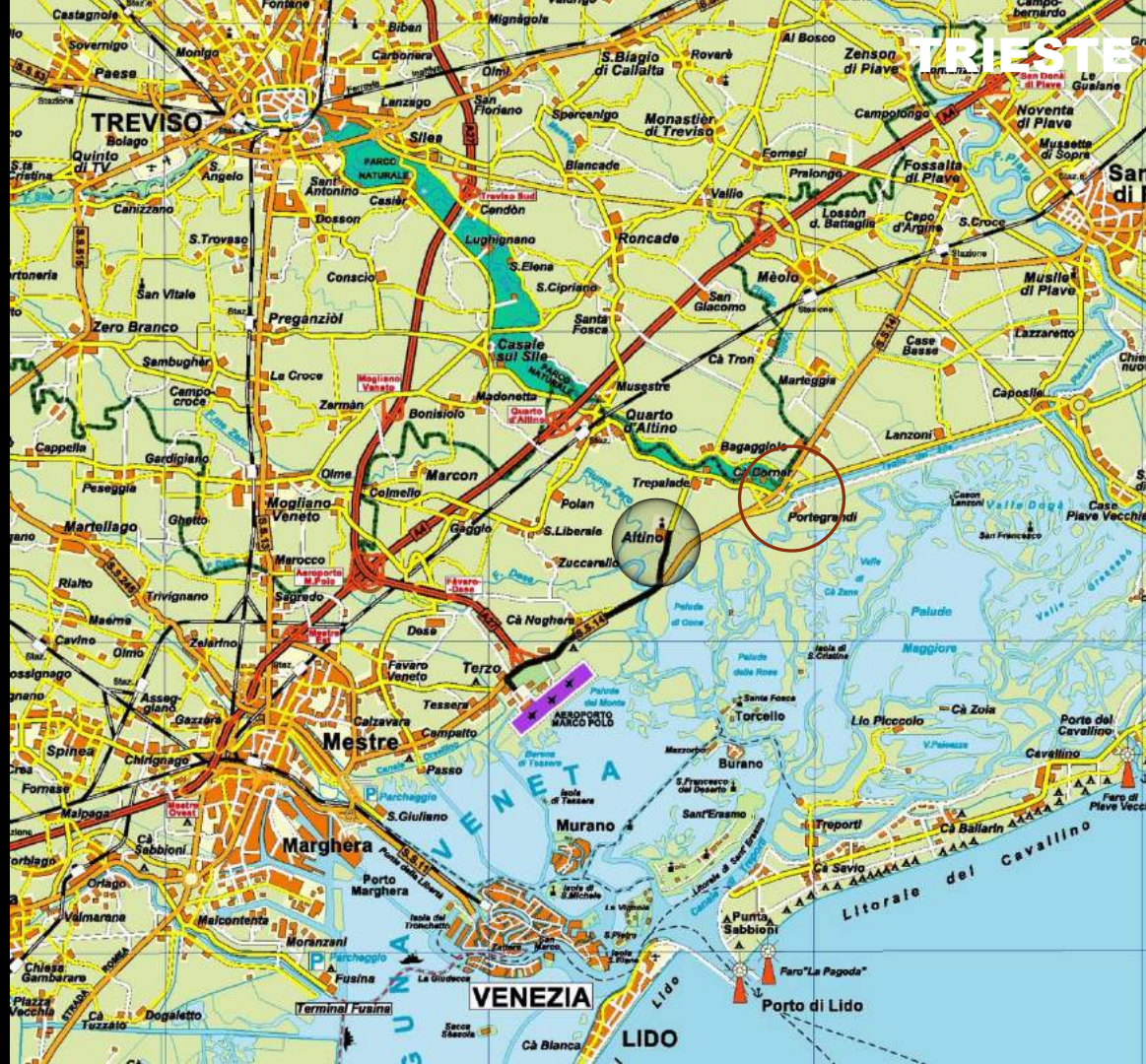
Litorale del Cavallino

Porto di Lido

AEROPORTO MARCO POLO

PARCO NATURALE SILE

VENETA



TRIESTE

TREVISO

Mestre

VENEZIA

Altino

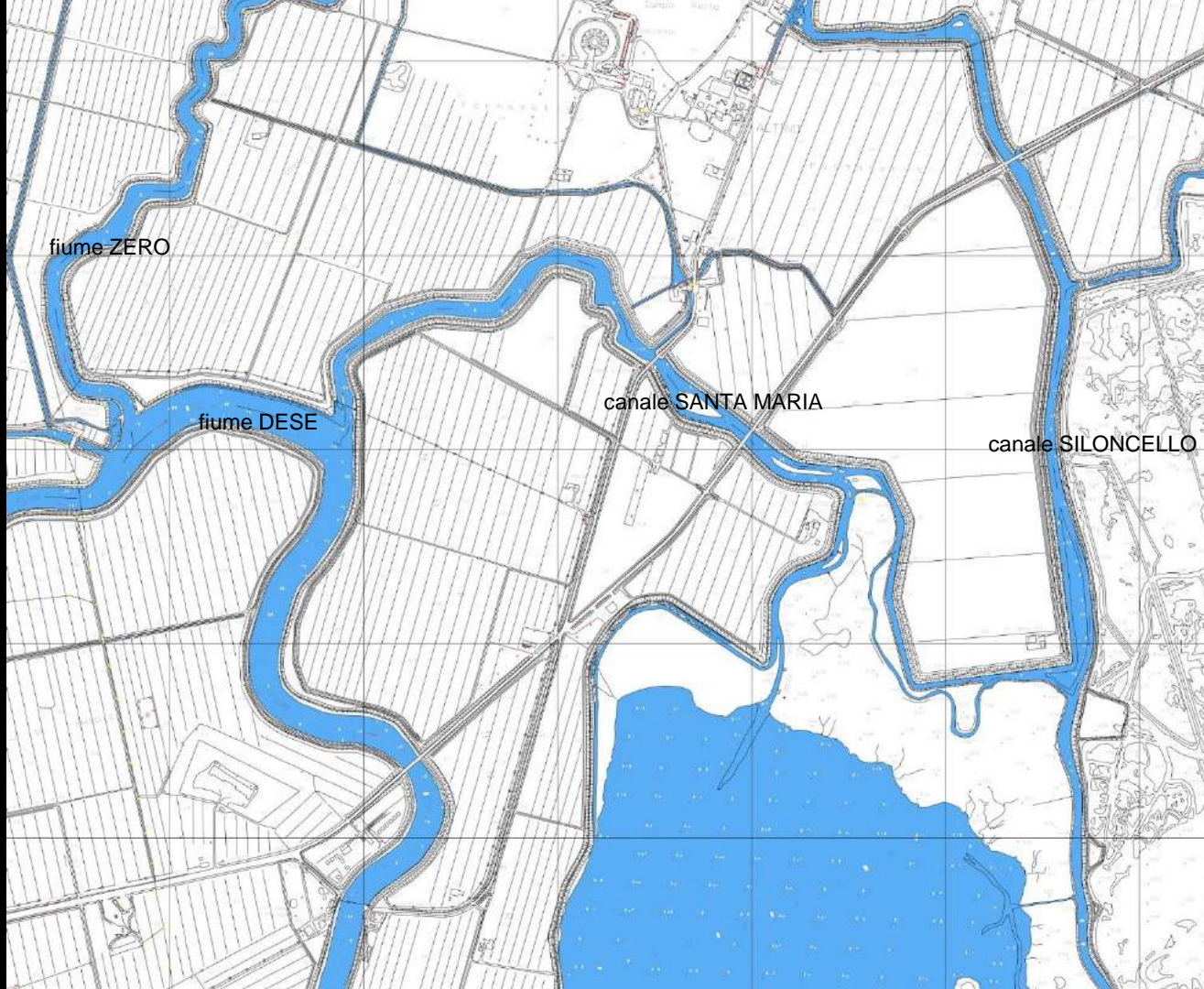
Marghera

Murano

LIDO

Litorale del Cavallino



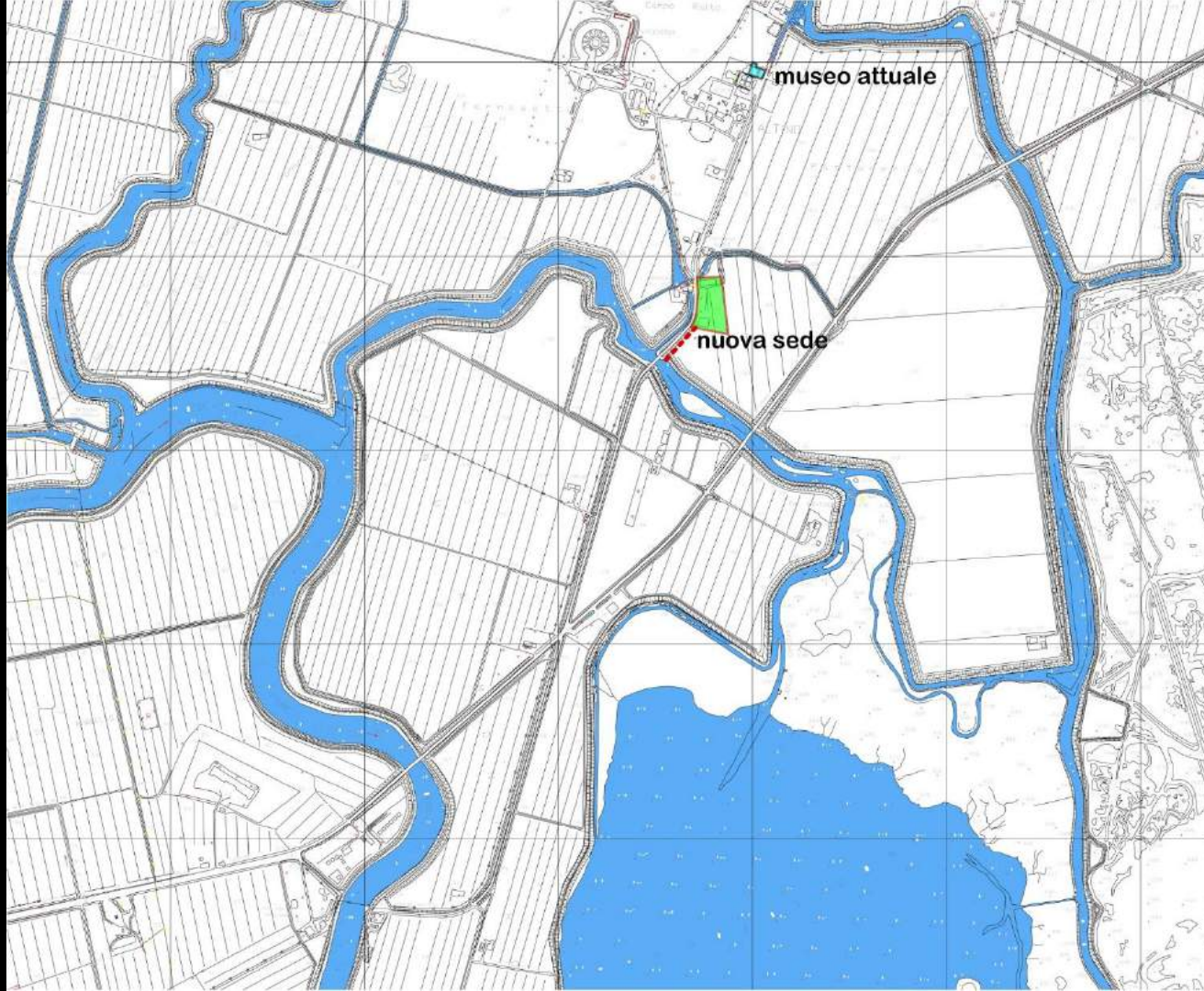


fiume ZERO

fiume DESE

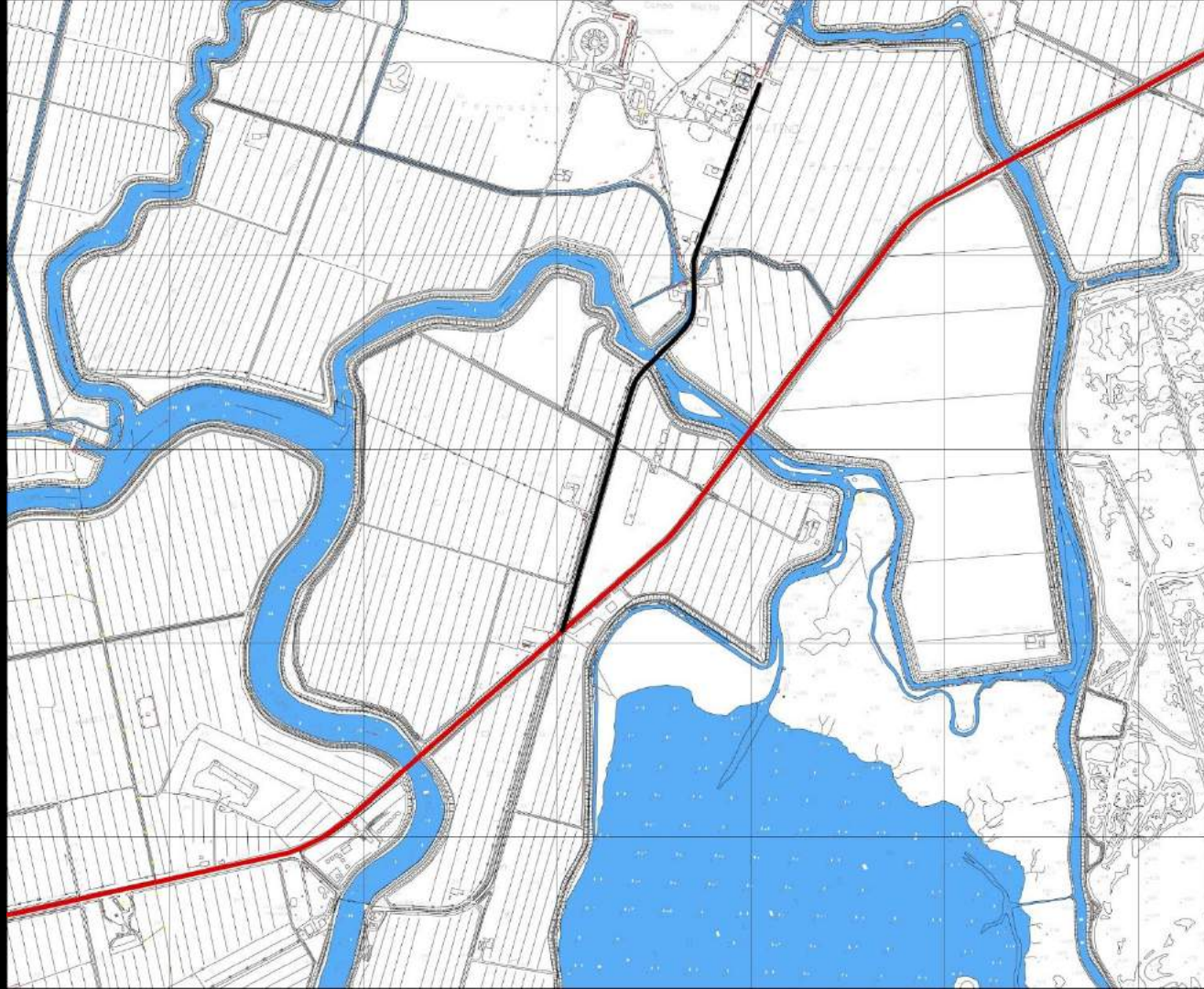
canale SANTA MARIA

canale SILONCELLO



museo attuale

nuova sede



La conca di Portegrandi



Piste ciclabili



L'area demaniale

confine

via San Eliodoro



canale Santa Maria





Inaugurazione del precedente museo:
maggio 1960 (progetto architetto Ferdinando Forlati)



Inaugurazione del nuovo museo:
12 dicembre 2014 (progetto architetto Stefano Filippi)



cronologia

1852 - 1856

Periodo stimato della costruzione dell'edificio maggiore: compare nel catasto austro-italiano (1846-1929) tra le correzioni introdotte nel 1852 e nel 1856

13 maggio 1855

Francesco Giuseppe conferisce a Giuseppe Reali il grado di nobile dell'impero austriaco per le sue capacità imprenditoriali.

ante 1890

Costruzione dell'edificio minore con barchessa

1890

Stima dei due fabbricati eseguita dall'ing. Bullo



1905

La legge 32/1905 impone la bonifica dei terreni, per cui il complesso edilizio diviene sede di una azienda agricola

post 1930

Ampliamento del fabbricato maggiore sul prospetto EST di circa m. 6,50 per l'intera larghezza e fino all'altezza del primo piano

1937

Muore Antonio reali, figlio di Giuseppe. Il fondo passa alle marchese Canossa

ante 1960

Demolizione della parte aggiunta dopo il 1960

1960

Le marchese Canossa vendono il fondo ai fratelli Veronese, che lo utilizzano a stalla ed abitazione fino al 1966

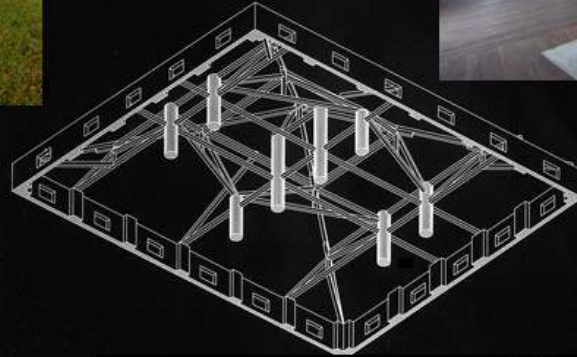
1985

Il demanio dello stato acquisisce i due fabbricati rurali ed il terreno dell'azienda agricola mediante esercizio del diritto di prelazione sull'atto di compravendita con D.M. del 12 febbraio 1985, in applicazione dell'allora Legge n° 1089 del 1 giugno 1939

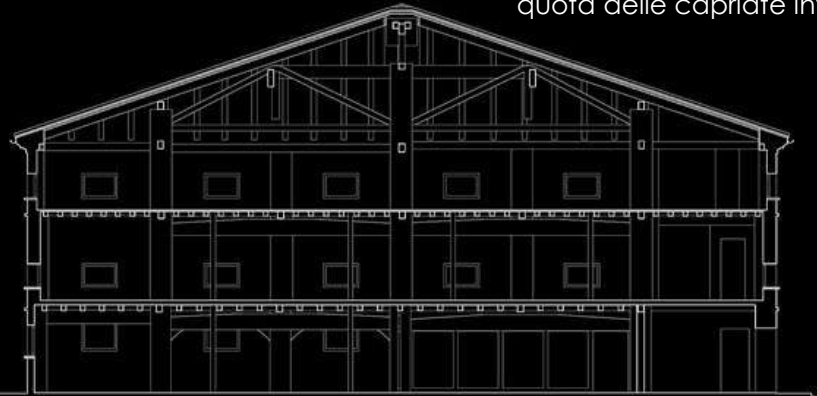


LE STRUTTURE LIGNEE

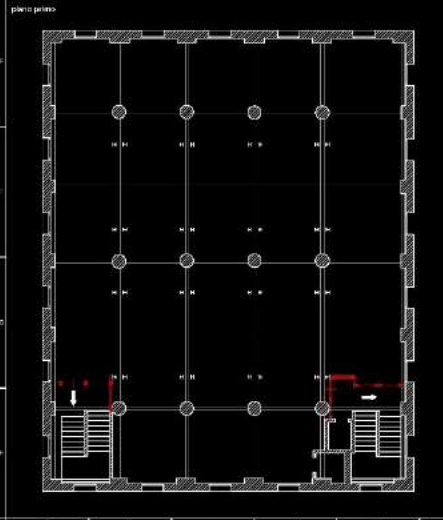
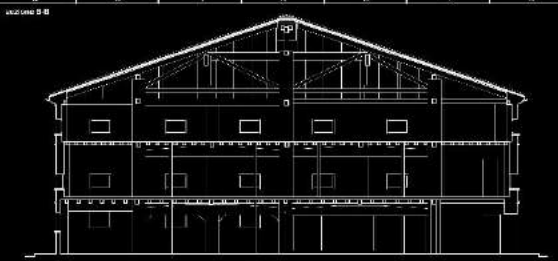
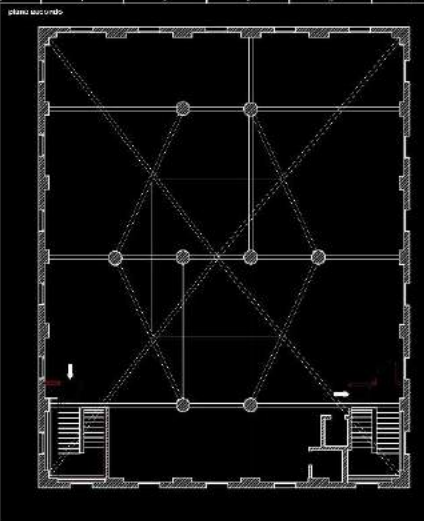
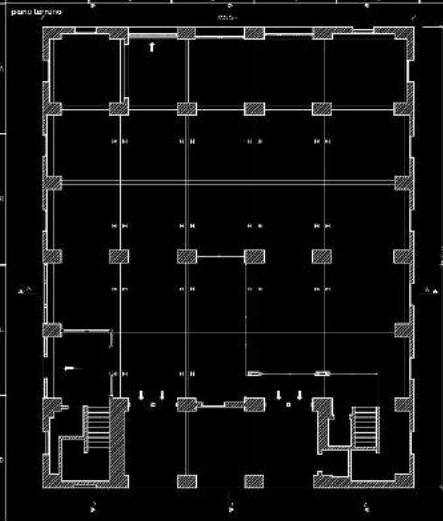
La risaia



La struttura portante è costituita dai muri perimetrali e da dodici pilastri, che al piano sottotetto divengono otto, collegati da travi, e sostengono la copertura attraverso quattro capriate poste diagonalmente per poter sostenere i puntoni di displuvio. Il controventamento dei pilastri è dato da travi poste alla quota delle capriate inferiori.

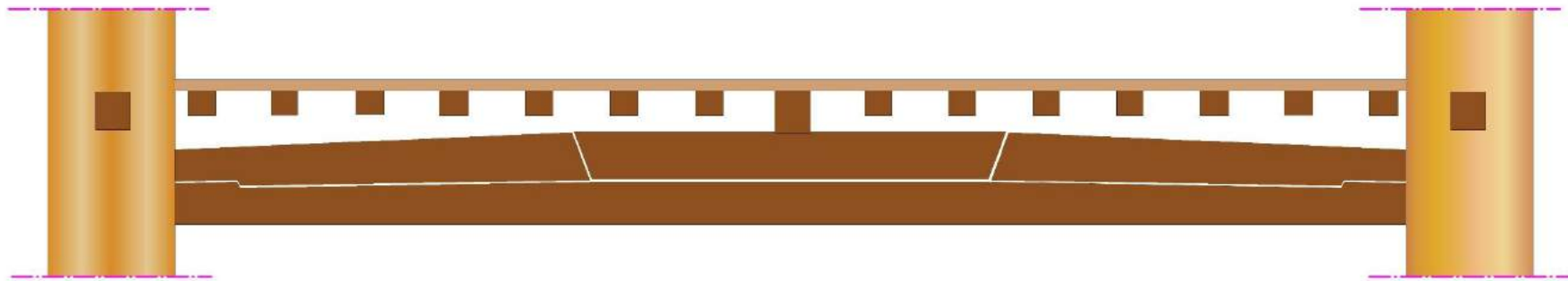


Ai due piani inferiori l'orditura principale del solai è sostenuta da travi armate di lunghezza media m. 7,50



<p>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI</p> <p>Consiglio superiore dei Beni Culturali</p> <p>Ufficio di Roma</p>	
<p>Quarto piano: locali di altro edificio Real - piazza Antonicucci, quartiere di Mirto</p> <p>FABRICATO EX ISSAIA</p> <p>Progettazione: studio architettura spazio ambiente studio architettura Direzione del lavoro: studio D'Amico e Figlioli Coordinamento per la sicurezza: D'Amico e Figlioli</p> <p>Data: luglio 2015 Foglio: 1/102 Ed. 01/17.01/15</p>	
<p>Appartenenza:</p> <p>UFFICIO DI ROMA (legge n. 43/1979 art. 10)</p>	<p>TAVOLA E1</p>

La trave armata



ISTITUZIONI
DI
ARCHITETTURA

STATICA E IDRAULICA

DI
NICOLA CAVALIERI SAN-BERTOLO

INGEGNERE SUPERIORE NEL CORPO DI ACQUE E STRADE
E PROFESSORE NELL'ARCHIGIUNNASIO ROMANO DELLA SAPIENZA.

VOLUME PRIMO.



FIRENZE
A SPESE DELL'INGEGNERE VITTORIO BELLINI
ARCHITETTO E IMPIEGATO REGIO
MDCCLXXXII.



Prima edizione: **Bologna, 1826**

**Vitruvio, De Architectura: Libro
07, 1.18**

Quorum ex commentariis,
quae utilia esse his rebus
animadverti, collecta in unum
coegi corpus, et ideo
maxime, quod animadverti in
ea re ab Graecis volumina
plura edita, ab nostris oppido
quam pauca.

Dai loro scritti ho preso quegli
elementi che intuivo esser utili
e li ho raccolti in un unico
corpo tanto più che avevo
notato che in Grecia c'era
una notevole produzione di
testi di architettura, mentre
noi ne abbiamo pochissimi.

Quorum (*scriptorum*) ex commentariis quae
utilia esse in his rebus animadverti, collecta,
in unum coegi corpus.
VITRUVIUS. Lib. VII.

IMPRESSO COI TIFI DI V. BATELLI E FIGLI.

TRAITÉ
ÉLÉMENTAIRE
DES MACHINES;

PAR M. HACHETTE,

Actuel Professeur de l'École Polytechnique, Professeur de la Faculté des
Sciences, Membre du Conseil d'Agriculture près S. Exc. le Ministre de
l'Intérieur, de la Société royale et centrale d'Agriculture, de la Société
Horticole.

SECONDE ÉDITION,
REVUE ET AUGMENTÉE.

PARIS,
Chez COURCIER, IMPRIMEUR-LIBRAIRE.
1819.

Jean Nicolas Pierre Hachette
Traité élémentaire des machines
Paris, 1819

uno di granaio, ovvero di sala per pubbliche librerie. In questi casi è l'acqua adoperata come travetto, di sostenerla al di sotto del trave, e di combaciarla con un trave o con un nocciuo mobile, se la vada del trave, e l'erezione del carico se fosse concesso il luogo, affinché dalla spinta corrispondente il trave non venga scostato in un senso diverso di tutta la costruzione esistente. Questo deve in ogni caso domandare del massimo gravito di cui il suo appoggio orizzontale il solido nella particolare sua destinazione. Nei granaia si può fare che il massimo altezza del granaio sia di un metro e mezzo, e quindi, secondo l'77, la gravità specifica del trave, non sapere che il massimo carico che potrebbe arrivare al solido di chilog. 1000 sopra ciascun metro quadrato di sua area. Per la salubrità di chiama sotto l'acqua del pavimento e capace di contenere al suo primo in piedi, non essendo il più grande d'un metro, come i denti dell'operaio, di chilog. 70 (7), il massimo peso che potrà sopportare il solido deve valutarsi di chilog. 100 per metro quadrato. Chiamando così il carico x e il solido l e e esser una costante, non sarà difficile di dimostrare, con una semplice applicazione de' principi e delle aritmetica ridotti ad ogni il momento, che dovrà essere massima di ciascuna delle due estremità, e quindi le due estremità competerà ai singoli assenti dipendentemente dalle rispettive perimetri e spessezze.

Fig. 76. Nella struttura dei grandi solai, in mancanza di travi che abbiano la ragione quadrilatera, si sceglie con quelle che possono avere rettificando con pezzi accorciati, in modo che se ne accresca la resistenza circoscrivendo questo elemento per l'altitudine e nel migliore direzione. Le travi composte che ho studiate finora furono costruite in maniera che non combaciano in un punto per un metro una trave TT (fig. 76), consiste nell'inflettere al di sopra dei puntoni P, P e costruirvi sotto di ogni d, d , e sotto di fasciature di ferro, F, F, al capo perpendicolare. Talvolta si usa di interrompere in due giunte, P, P, una chiave orizzontale C (fig. 79). Si dà per regola che non debbano fare le incisioni nel trave per la costruzione dei pezzi di incisione a distanza minore di circa cinque decimetri dalle due estremità, onde non indebolisca il travetto che si sono fatti dai puntoni nelle tacche possono subire alterazioni alle estremità del trave. Affinchè le teste dei puntoni siano a perfetto combaciamento, e in tutta qualunque grave fosse medesima, giova di frapporre ad esse una lamina di piombo. E giova altresì di conficcare delle zeppe di legno in quei vani che potessero rimanere fra le giunzioni della trave con i puntoni, affinché il sistema riesca strettamente unito, e possa essere equivalente ad un solido tutto d'un pezzo.

Fig. 77. Più importante sarebbe l'essere le teste dei solai per ogni un individuo, e questo si fa con una chiave orizzontale che si interrompe in due giunte, si spira, si proficisce di richiudere con nocciuoli mobili, che servono loro in-

(1) Nel trave TT, l'acqua corrente che scivola in basso, non può in-

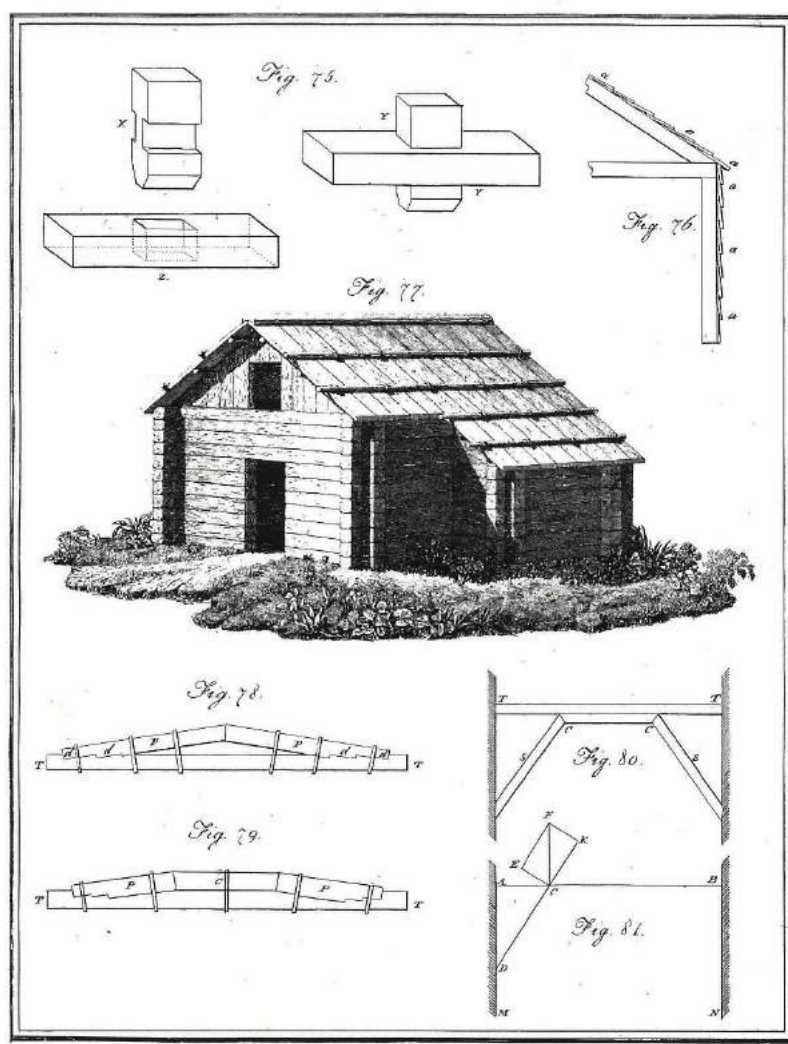
DELLI SISTEMI, E DEI SOLAI

fortemente di sostegno. Con la trave TT d'un solido [fig. 80] si può risolvere per mezzo di due sistemi S, S, i quali hanno l'alternativa laterali imposte nei capi laterali della fabbrica, e con l'istesso appoggio sottoposto il trave mediante l'interposto travetto, o travetto C-C. Questo sistema si proporziona in modo che il carico sia di quei puntoni, che sostengono il trave, sulla sua vantaggiosa collocazione di questi nocciuoli (C, S, S). Volendo invece avere di questi fondamenti solidità, e sicurezza la relazione.

Fig. 78. Il trave orizzontale AB (fig. 81), sostenuto dai piedini A, M, B, N, della trave verticale applicata al travetto C-D, e vogliono sapere quale sia la collocazione più vantaggiosa di questo. Si conviene di calcolare che la trave AB avrà nella zona C del travetto un terzo punto d'appoggio, onde la sua resistenza rispettiva dovrà domandarsi di quelle dei due segmenti A-C, C-B, ciascuna delle quali e inversamente proporzionale alla lunghezza del rispettivo segmento. Quindi supponendo il carico superiore egualmente distribuito per tutta la lunghezza del trave, e chiaro che il massimo sostegno si avrà allorchè il punto C, collo nel mezzo del trave AB, nel qual caso la resistenza rispettiva di ciascuna de' segmenti A-C, C-B sarà proporzionale a $\frac{1}{3}$, mentre senza l'appoggio intermedio la C la resistenza rispettiva del trave sarebbe proporzionale ad $\frac{1}{3}$. Non è per altro necessario l'interporre la relazione rispettiva del trave fino a questo massimo grado, e limitarsi di calcolare l'appoggio intermedio in modo, che la resistenza rispettiva del segmento sostegno C-B, non sia ridotta a far centro al carico superiore che tende ad interrarlo. Suppongo dunque detto per tal modo il punto C, ed affinché resti completamente decomposto il sostegno, conviene da fissarsi il punto D, vale a dire l'angolo di esso sezione. Con facili calcoli si sa che questo punto D vuol essere nella prima tacca, che incide per una parte il travetto non abbia a esser così lungo, che divenga inutile a resistenza alla pressione esercitata dal carico superiore sulla sua cima in C, per un'altra parte, non abbia a essere così breve, e la legge sua inclinazione delle verticali, non abbia a qualunque serventissimo il prodotto A-M.

Fig. 79. Siano in la geometria, A la lunghezza, e la lunghezza del trave AB, e S, P il peso che la spazza distribuito egualmente su tutta la lunghezza. Puntino A-C = $\frac{1}{3}$ e puntino C-B = $\frac{2}{3}$. Sarà il segmento C-B egualmente aggravato del carico $\frac{2}{3}$, che equivale (2. 15g. n° 13) ad un peso $\frac{2}{3}$ applicato al puntino mezzo del segmento sostegno. Dall'onde la resistenza rispettiva del segmento C-B è appunto (5. 15g. n° 8, § 13) $\frac{1}{3}$ della forza $\frac{2}{3}$. Sarà dunque per determinarsi il valore di α , che possiede il punto C rispetto a C.

Considerando ora che l'appoggio C contiene la metà di tutta il carico superiore P, e rappresentando con la notazione CF il peso P, che pesa sulla sommità C il segmento D-C. Decomponendo la forza CF nelle due CR, C-E, la prima in direzione della DC, l'altra ad esse perpendicolare, e facendo AD = y , sarà CR = $\frac{P}{2} \frac{y}{\sqrt{a^2 + y^2}}$, e questa è la forza e cui dovrà appoggi la resistenza assoluta negativa del sostegno, contro cui non agisce per conto alcuno l'altra com-



§ 269. Nella struttura dei grandi solai, in mancanza di travi che abbiano la requisita riquadratura, si supplisce con quelle che possono aversi rinforzandole con pezzi accessori, in modo che se ne accresca la resistenza rispettiva quanto è necessario per l'ufficio a cui vogliono destinarsi. Le travi composte che ne risultano diconsi *travi armate*. La maniera che più ordinariamente si pratica per armare una trave TT (fig. 78), consiste nell'adattarvi al di sopra due puntoni P, P a contrasto, uniti a denti di sega d, d ..., e stretti da fasciature di ferro, F, F, al legno principale. Talvolta si usa di intramettere ai due puntoni, P, P, una chiave orizzontale C (fig. 79). Si dà per regola che non debbansi fare le incisioni nel trave per la connessione dei pezzi di rinforzo a distanza minore di circa cinque decimetri dalle due estremità, onde non incorrere nel pericolo che lo sforzo fatto dai puntoni sulle tacche produca qualche scheggiatura alle stesse estremità del trave. Affinchè le teste dei puntoni siano a perfetto combaciamento, e sia tolto qualunque gioco fra le giunte medesime, giova di frapporre ad esse una lamina di piombo. E giova altresì di conficcare delle zeppe di legno in quei vani che potessero rimanere fra le giunzioni della trave con i puntoni, affinché il sistema riesca strettamente unito, e possa essere equivalente ad un solido tutto d'un pezzo.

Il mezzo più semplice di fortificare una trave, aumentando la resistenza rispettiva, è quello che consiste nella semplice inserzione forzata d'un cuneo di legno dentro una incisione aperta a qualche profondità dell'alto al basso nel mezzo della trave, siccome fu già notato altra volta (§ 232). L'esperienza ha dimostrato potersi aumentare con tale artificio la resistenza rispettiva del trave perfino d'un sesto del suo naturale valore, cioè di quel valore che le compete dipendentemente dalle dimensioni del solido.

Fig. 82.

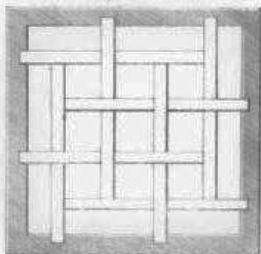


Fig. 83.

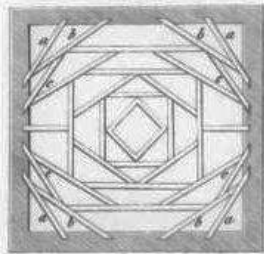


Fig. 84.

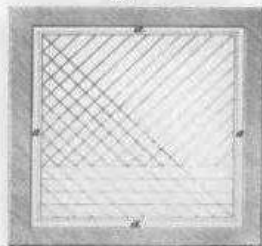


Fig. 86.

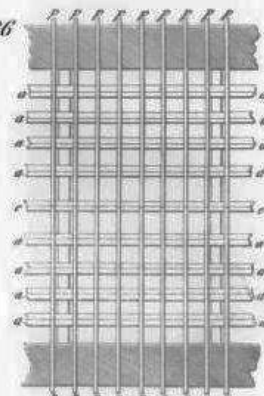


Fig. 87.

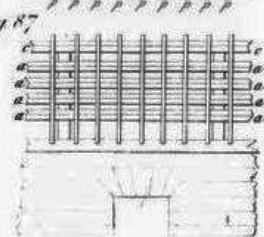
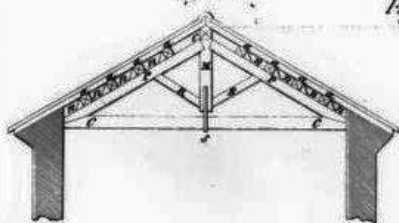


Fig. 85.



§ 275. Merita di essere considerato il caso, che pur talvolta si offre agli architetti, d'avere a comporre qualche solajo di sole travi, le quali sieno più corte della distanza che passa fra i due muri di appoggio. Il Serlio propose un ingegnoso sistema, mediante il quale i travi sono combinati in guisa che si sostengono vicendevolmente, essendo una sola estremità di ciascuno appoggiata sui muri che contornano l'ambiente. (...)

§ 276. Si possono anche formare dei solai di sole tavole. In tal caso queste si dispongono a tre ordini sovrapposti, come si scorge nella fig. 84; e si assicurano a un telaio di travicelli *a, a, a, a*, nei quali vengono inserite, incavato a bella posta in quelli un canale o solco laterale. In ciascun ordine le tavole sono aderenti l'una all'altra, e unite insieme costa a costa. Per maggior forza del sistema suol darsi a questi solai un'arcuazione con la saetta uguale a sette millesimi circa della diagonale del rettangolo formato dai muri che cingono la stanza. Ciascun ordine di tavole è fermato con chiodi sull'ordine sottoposto.

Sebastiano Serlio – 1475-1554
I sette libri dell'architettura, 1537



Fig. 83
Jean-Charles Krafft, *Traité sur l'art de la charpente*, Paris, 1819

Secondo piano della risaia



L'intervento di consolidamento



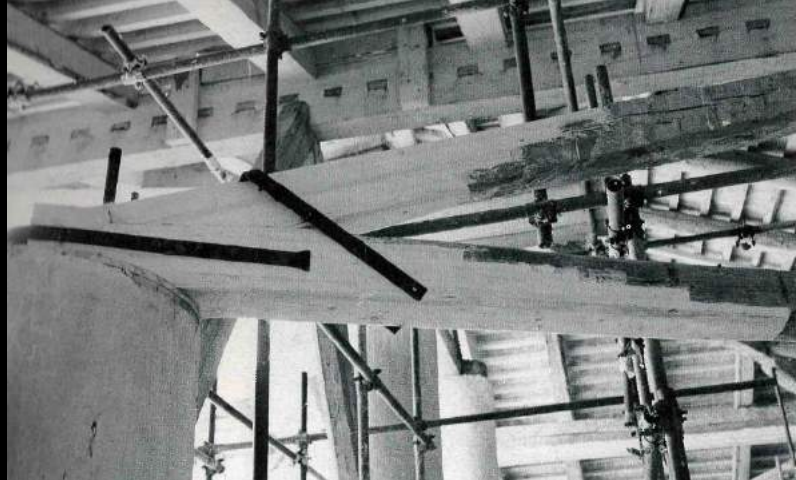
Agenti xilofagi rilevati:

insetti
Hilotropus Bajolus
Hanobium Punctatum

vegetali:
Merilius Lacrimas

Resina impiegata:

Araldite BY 158
additivata con Henkel Pattex
(per ottenere minore rigidità
e analogo modulo elastico)



Prove di laboratorio eseguite:

Resistenza a flessione statica
secondo norma ISO 8375;
Modulo di elasticità a flessione
statica secondo norma
UNI ISO 3130;
Umidità di prova secondo
norme Ini Iso 3130 .

I valori riscontrati sono risultati
compatibili con il
comportamento
statico della struttura.

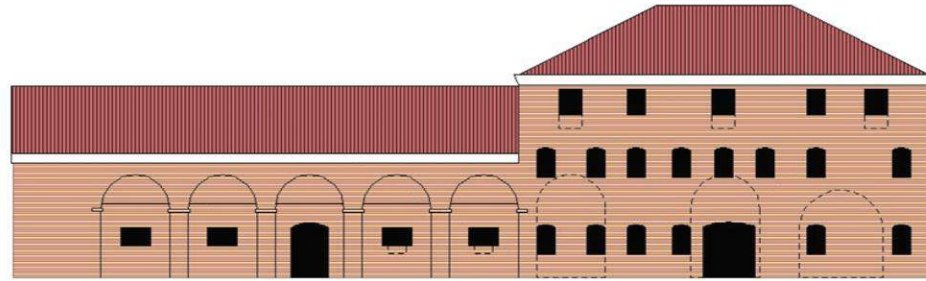


Edificio con barchessa

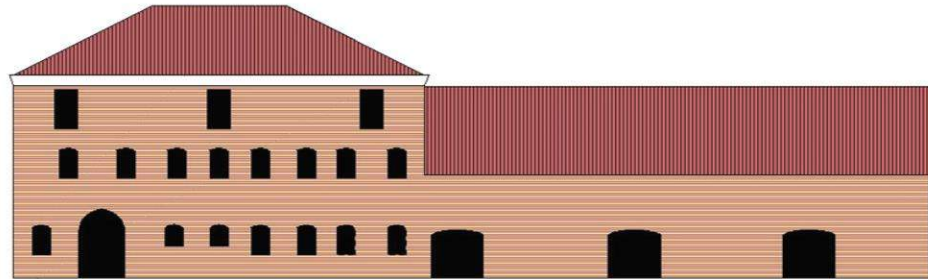
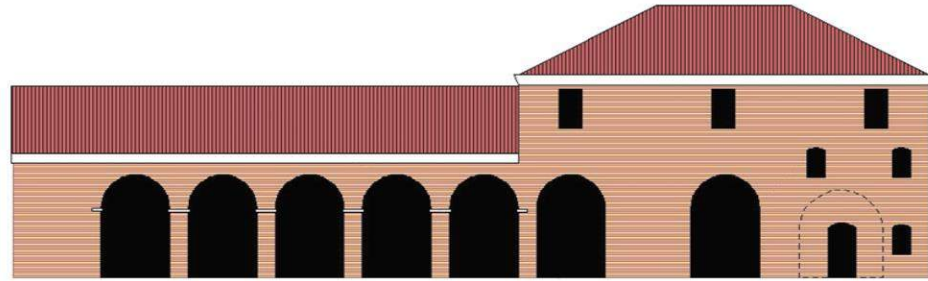




Fabbricato con barchessa



Fabbricato con barchessa



LA DEFINIZIONE DEL PROGETTO GENERALE

Parametri progettuali

definizione degli ambiti di pertinenza in relazione alle vocazioni del territorio

definizione del linguaggio architettonico del nuovo in relazione alle persistenze

risparmio energetico

Obiettivi progettuali

individuazione degli elementi del territorio storicamente e culturalmente qualificati

individuazione della gestione spazio-temporale delle nuove funzioni

individuazione delle componenti architettoniche conseguenti alle scelte culturali

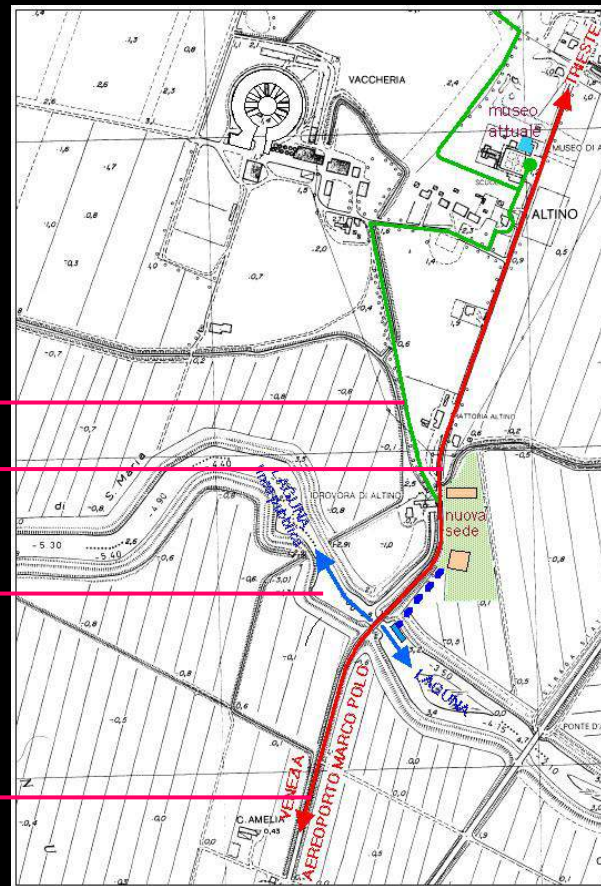
Il progetto urbanistico collegamenti

Terrestri: ciclopeditoni

motorizzati

Acquei: pubblici/privati

Collegamento: Visita guidata con partenza
dall' aeroporto (intervallo voli intercontinentali)



Organizzazione funzionale

Accoglienza

biglietteria, guardaroba
informazioni (attività culturali, visite guidate, conferenze, mostre)
punto vendita (cataloghi, libri, CD, video, oggettistica)
servizi (ristoro, nursery, gioco bambini)

Uffici

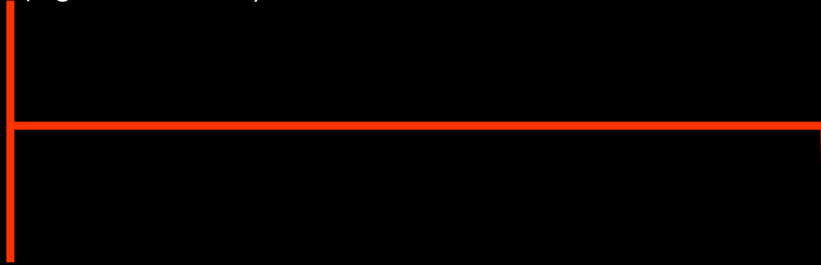
direzione (competenze tecnico-scientifico-amministrative)
laboratori (analisi, fotografico, video, restauro, allestimento mostre)
archivi (fotografico, disegni, microfilm, videoteca)
uffici amministrativi

Esposizione permanente

introduzione al museo
sezioni del museo
itinerari di visita differenziati

Esposizioni temporanee

introduzione alla mostra
itinerario di visita
conferenze e convegni sul tema



SPAZI DISPONIBILI

Superficie complessiva: 15,680 MQ

Superficie espositiva: 1,800 MQ (al coperto)

Espositori, vetrine o altro: 70

Spazi per esposizioni temporanee: 180 mq (al coperto)

Spazi espositivi esterni: 500 mq + 4,241 mq (aree archeologiche e giardino del vecchio museo)

Superficie a verde: 1,900 mq + 20,195 (aree archeologiche di proprietà statale)

Depositi: 360 mq + 315 mq (del vecchio museo)

Area ristoro: 64 mq al coperto + 15 tavoli all'aperto da quattro posti ciascuno

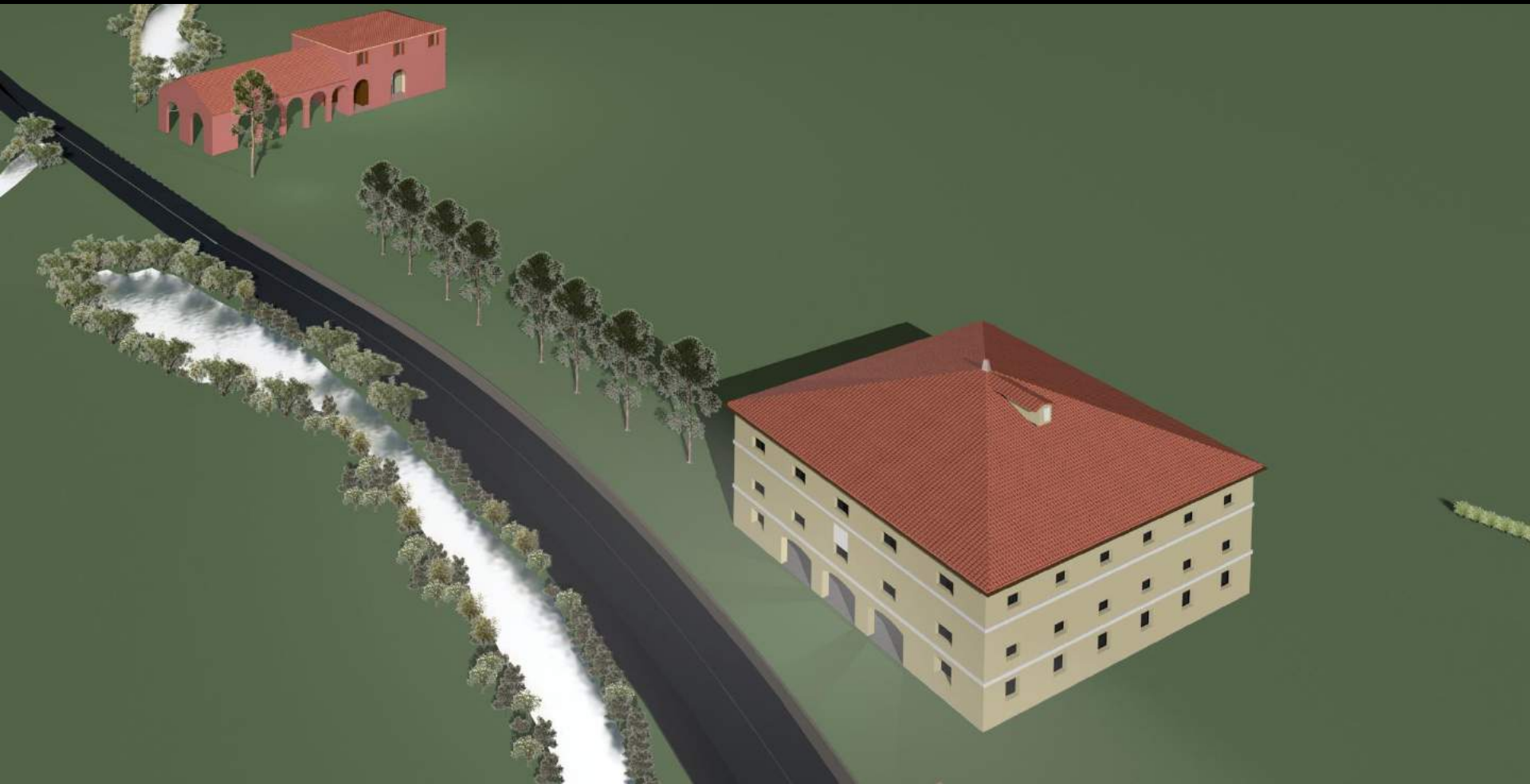
Sala per conferenze: variabile in base alle esigenze

COSTO DELL'OPERA

Somme impiegate ad oggi (1985-2014): € 13.000.000

Ma i lavori di allestimento non sono finiti ...

Assetto complessivo del museo
Gli edifici storici



Assetto complessivo del museo
Il progetto



Assetto complessivo del museo

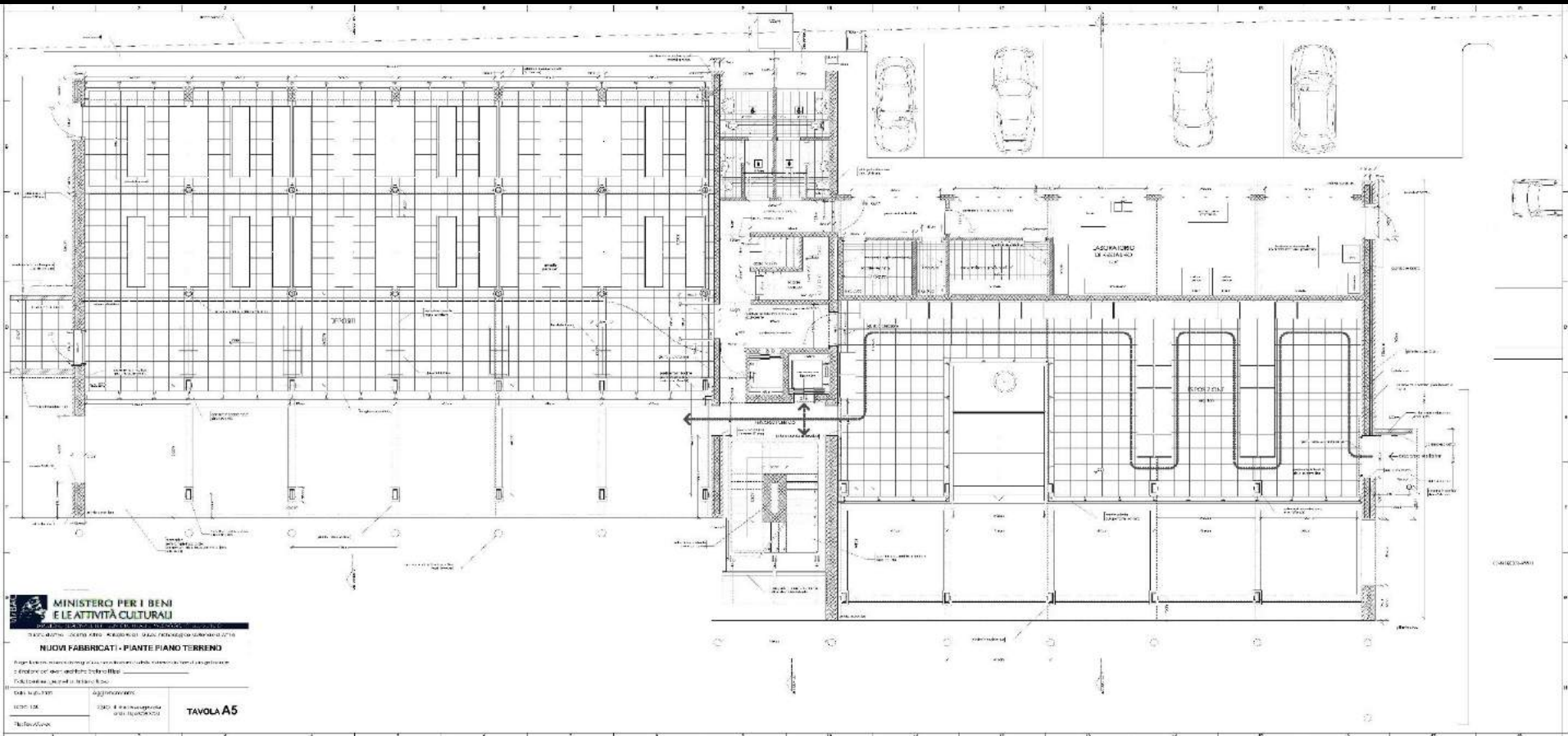
Le funzioni











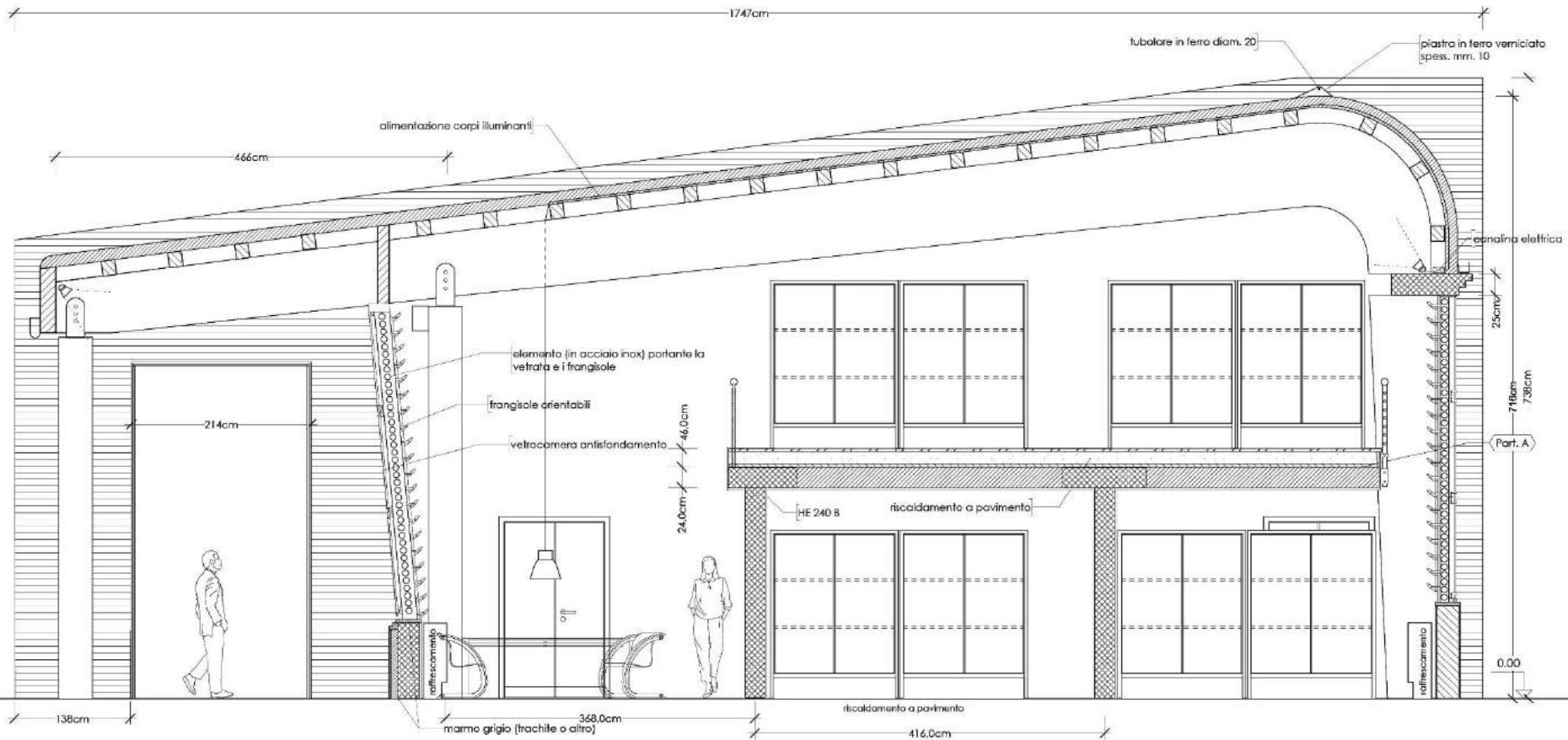
**MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

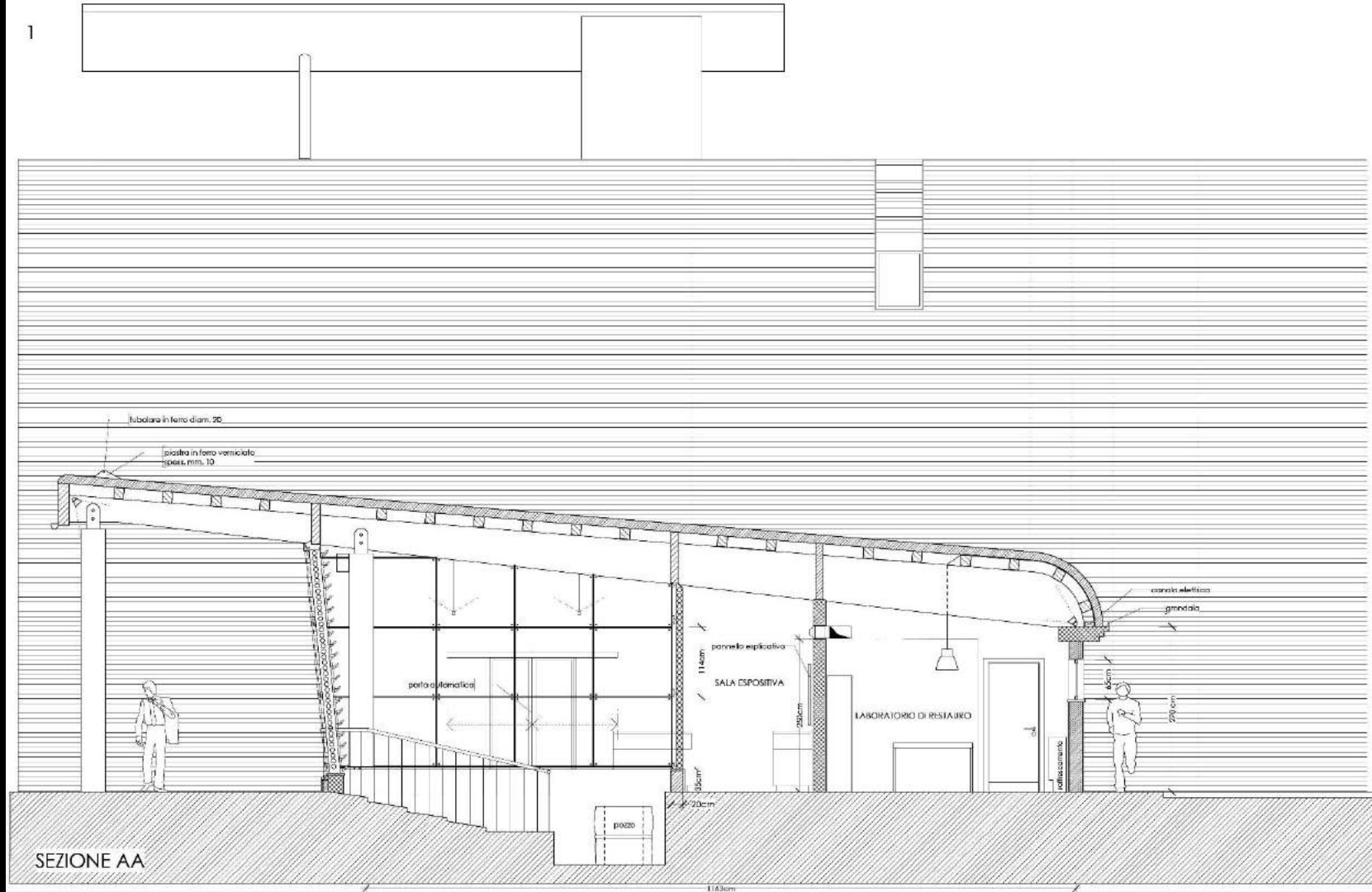
NUOVI FABBRICATI - PIANTE PIANO TERRENO

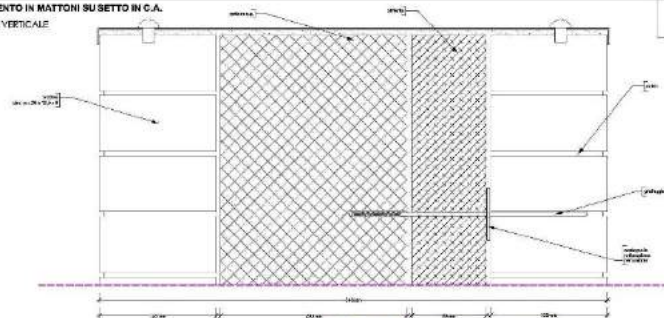
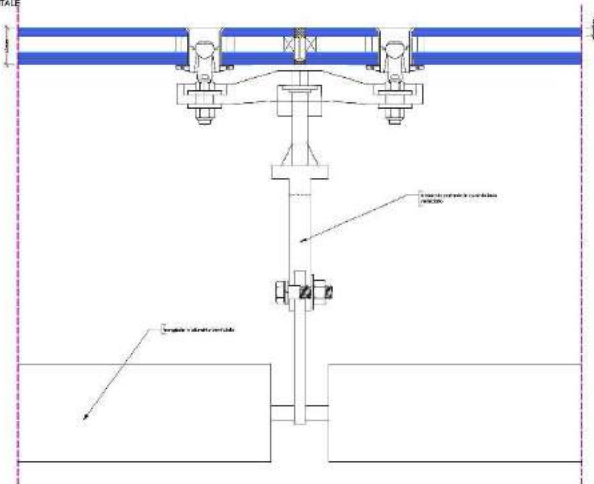
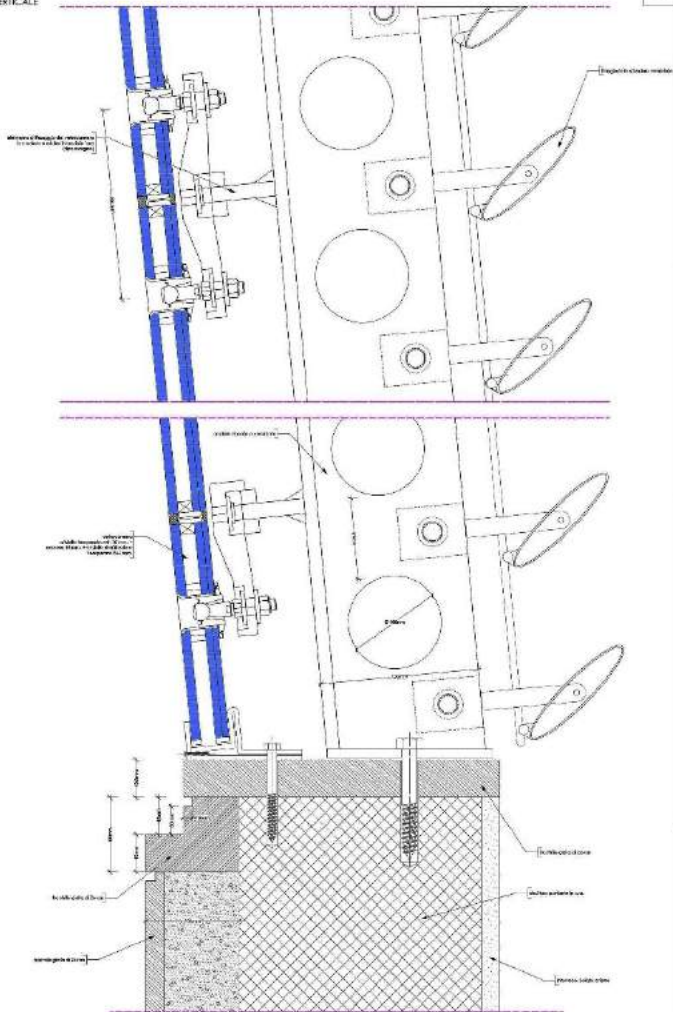
Progetto di architettura e ingegneria civile, ingegneria sanitaria e ingegneria
e ingegneria dell'architettura e ingegneria dell'edilizia.

data di stampa	aggiornamenti
10/11/2011	10/11/2011
10/11/2011	10/11/2011
10/11/2011	10/11/2011

TAVOLA A5





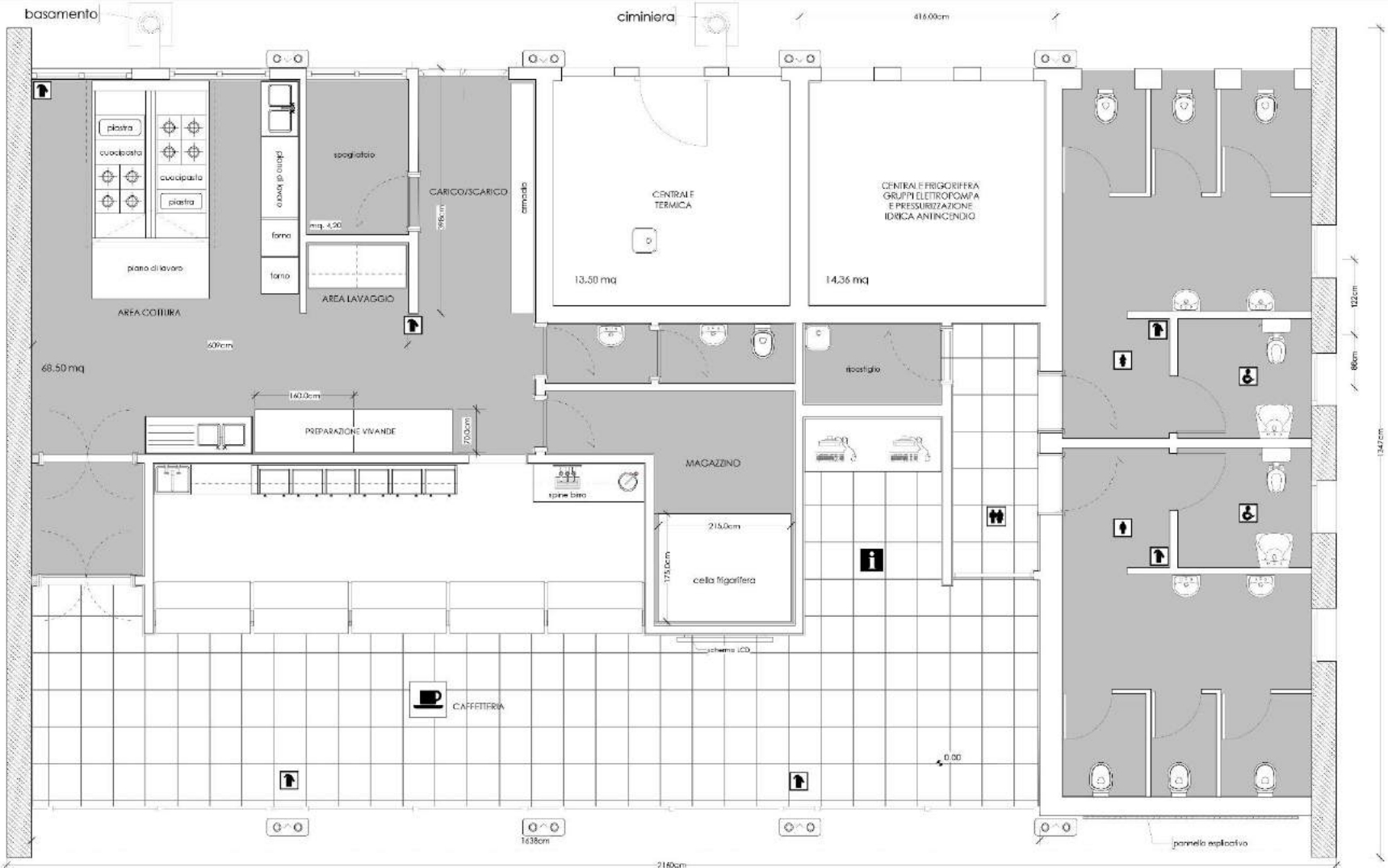


LEGENDA

- 1.2. Ricambi vetrata a fungo di ovale rettifica con profilo a cuneo diretto a vaneggio e scivolo a rullo in alluminio.
 N.B. Sono possibili le finizioni impiegando una produzione di serie.
 3. Lutto paramento in c.a. con paramento in mattoni cavastrati a mano e isolamento termico in allblock.

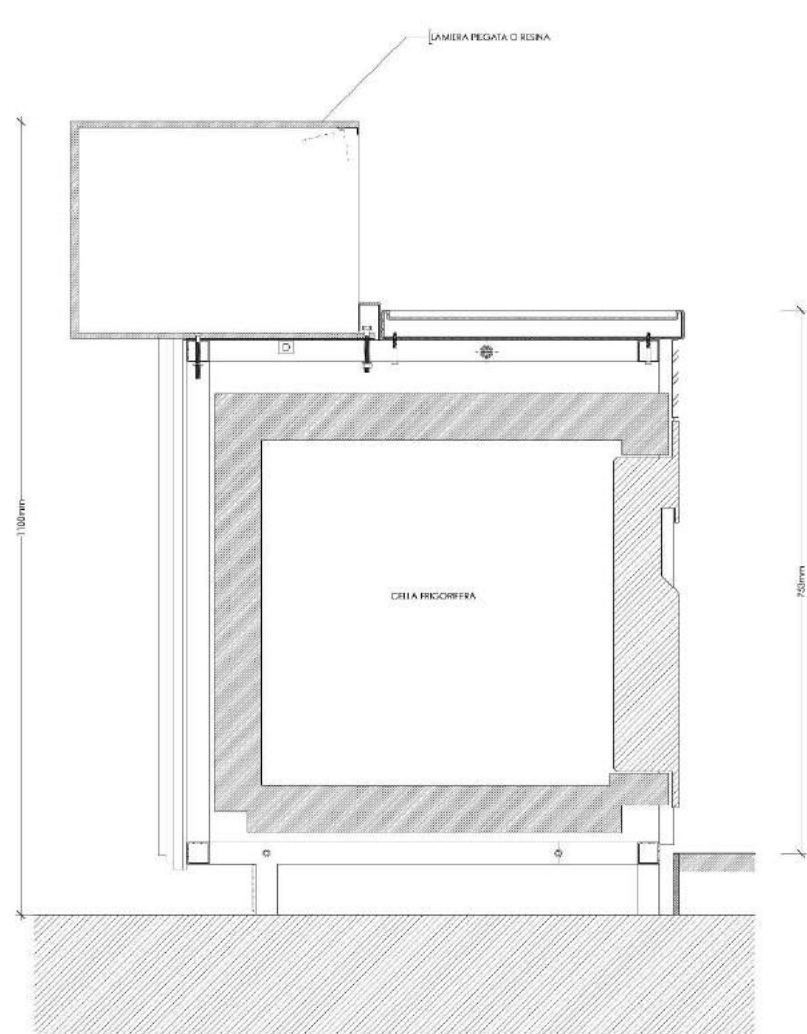
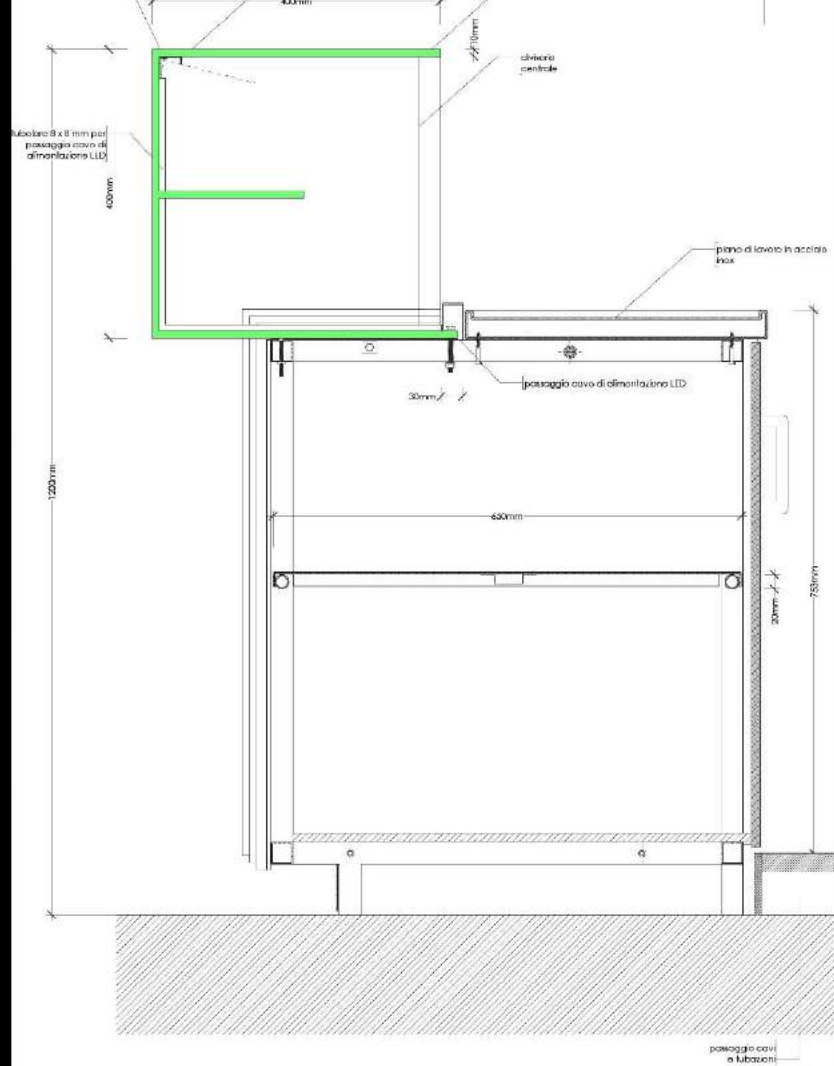
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI <small>DIREZIONE REGIONALE DEL TERRITORIO, DEL PAESAGGIO E DEL CONCETTUALE</small>			
		<small>Quarto d'Altino - Località: Altino - Friuli Venezia Giulia - Via Cassina 10</small>	
SUPERFICI ESTERNE - DETTAGLI ESECUTIVI Progettazione, elaborazione grafica, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e direzione dei lavori architettonici (Bologna Filippo) Collaborazione grafica Livio Liscio		Aggiornamenti: _____	
		Data: luglio 2010	Versione: _____
		Scala: 1:2	Utile: 13 ottobre regionale arch. Ugo SCORNI
		File: TavA12.rvt	







vista generale del bancone



IL PROGETTO DI ALLESTIMENTO DEI REPERTI

CRITERI GENERALI DEL PROGETTO DI ALLESTIMENTO

Progetto museologico

Disciplina preposta all'indagine scientifica, alla verifica delle metodologie di ricerca, di studio, di classificazione, di conservazione e di ordinamento dei beni culturali oggetto di musealizzazione

Progetto museografico

Disciplina preposta allo studio metodologico relativo all'architettura del museo, ai sistemi innovativi dell'esposizione, della fruizione sociale del bene oggetto di musealizzazione



Regia di presentazione

Rispetto dei contenuti e dei valori dell'opera d'arte
Artifici per stimolare l'attenzione e la curiosità
Trattamento spazio, ambiente e superfici espositive
Luce e colore come elemento di interpretazione

Processo conoscitivo

Azione informativa e didattica
Reazioni emotive e percettive
Sensazione di benessere
Creazione e mantenimento dell'interesse
Desiderio di tornare a visitare il museo

PRINCIPI ESPOSITIVI

La visita al materiale archeologico esposto è un "cammino" temporale dagli insediamenti protostorici fino all'Altino romana.

Il museo, pertanto, è impostato come architettura di percorso.

La progettazione delle strutture espositive va mirata sulla base delle differenti esigenze che i reperti hanno in funzione della loro corretta percezione degli stessi e al sistema di sicurezza che materiale esposto deve avere.

Di conseguenza ho individuato, anche sulla base della letteratura di riferimento, differenti modi espositivi in relazione alla tipologia degli oggetti, dei materiali costitutivi e delle loro dimensioni.

- Appoggio
- Sospensione
- Esposizione singola ambientata
- Esposizione multipla ambientata
- Osservazione vincolata
- Osservazione libera
- Illuminazione statica
- Illuminazione dinamica (variabile)
- Protezione totale

Il sistema espositivo

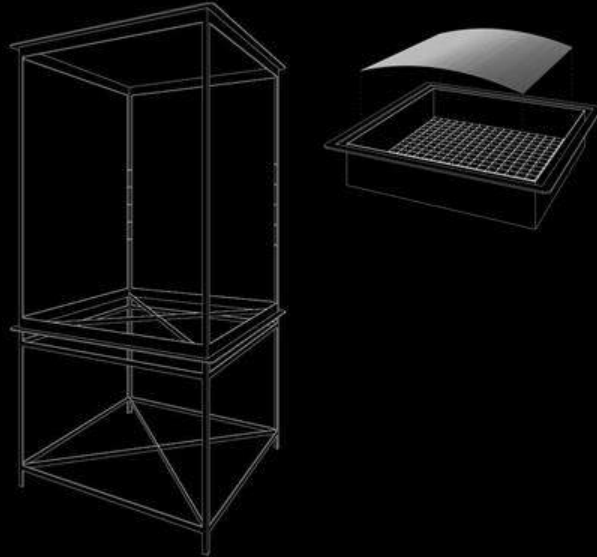
Fascia in vetro acidato diversamente colorato per individuare le sezioni espositive

Vetro con funzione portante per ridurre l'ingombro dei montanti

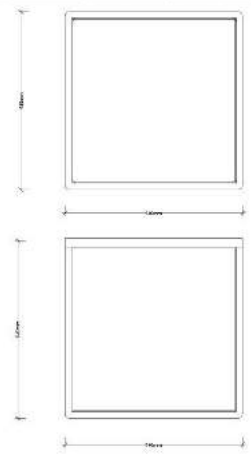
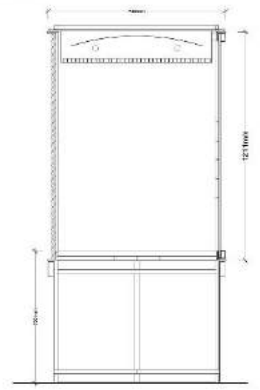
Ripiano espositivo ad altezza variabile

IL MODULO BASE

La griglia metallica in nero opaco posta al di sotto del corpo diffondente distribuisce uniformemente la luce, la cui sorgente luminosa risulta invisibile, né la griglia rimane illuminata dalla luce perché nera



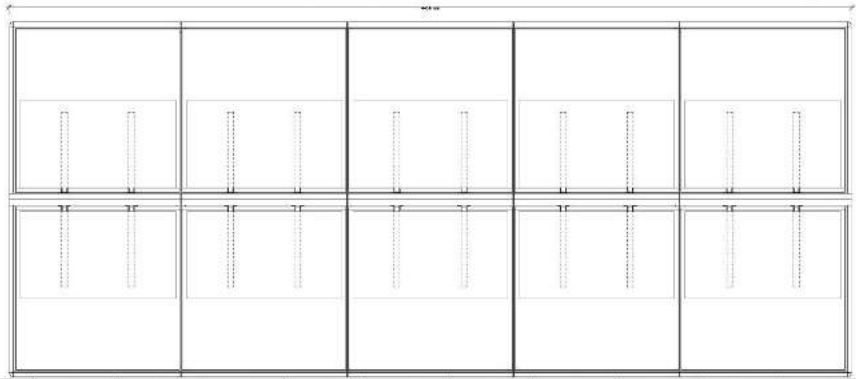
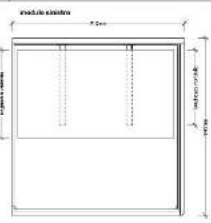
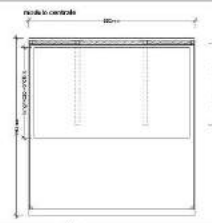
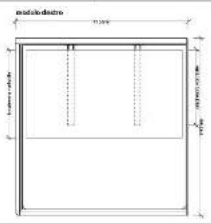
Sezione verticale



Lo scheletro espositivo in acciaio inox satinato



Il corpo illuminato



MIUR
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGIATO DEL VENETO
 Quarta di Altino - Località Altino - Ex scuola Beati - Museo Archeologico Nazionale di Altino

ALLESTIMENTO - L'ESPOSITORE MODULARE

Progettazione, autoriservato grafico, coordinamento dello scultore in fase di progettazione a direzione del lavoro: **convetto** (Silvano Stoppa)

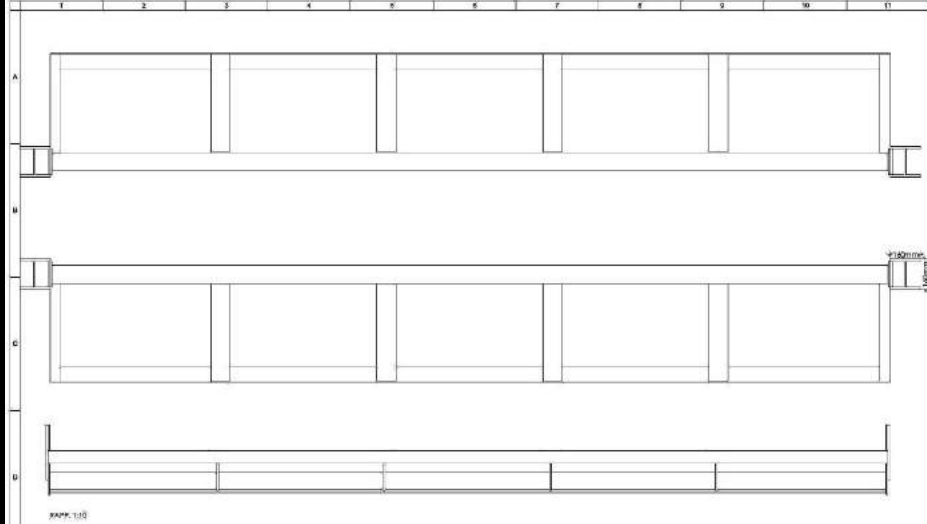
Collaborazione geometrica: **Imberti** (Ilmo)

Data: luglio 1990 Aggiornamento: _____

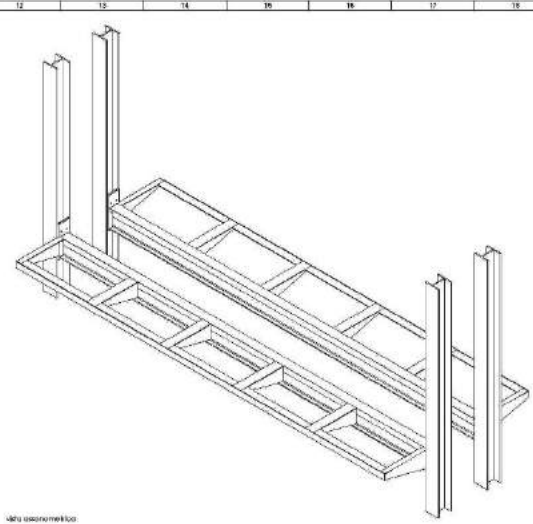
Scala: 1/10 VSG: il direttore nazionale dell'ISG SCS-G&G

Filo: Fea 15 vno

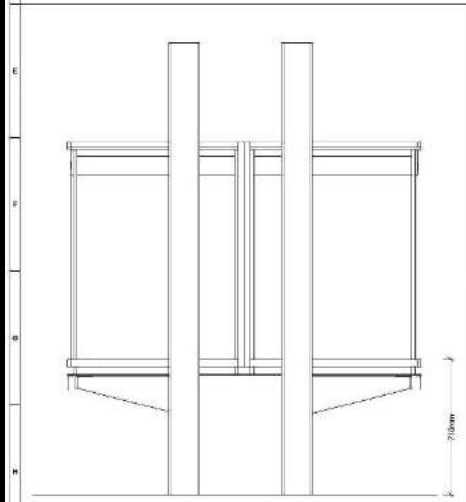
TAVOLA E5



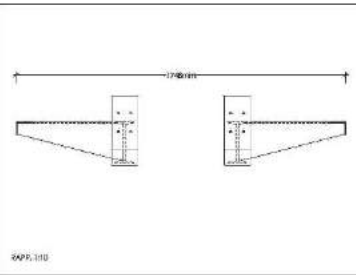
PIAFK 110



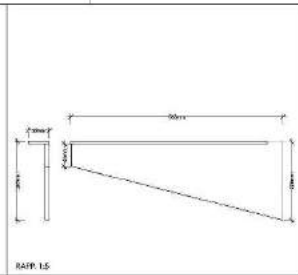
Vista isometrica



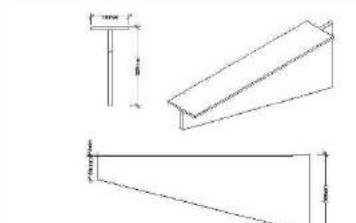
PIAFK 110



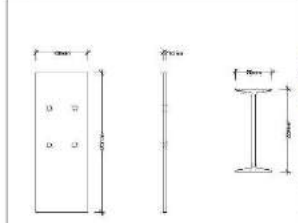
PIAFK 110



PIAFK 15



PIAFK 15



PIAFK 15

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
 Direzione Generale Musei - Ufficio Musei Nazionali
 Ufficio Musei Nazionali - Ufficio Musei Nazionali - Ufficio Musei Nazionali

ALLESTIMENTO - L'ESPOSITORE MULTIPLO - LA PIASTRA DI SOSTEGNO

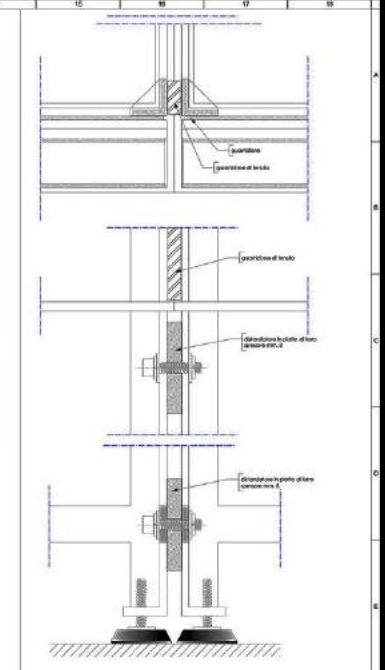
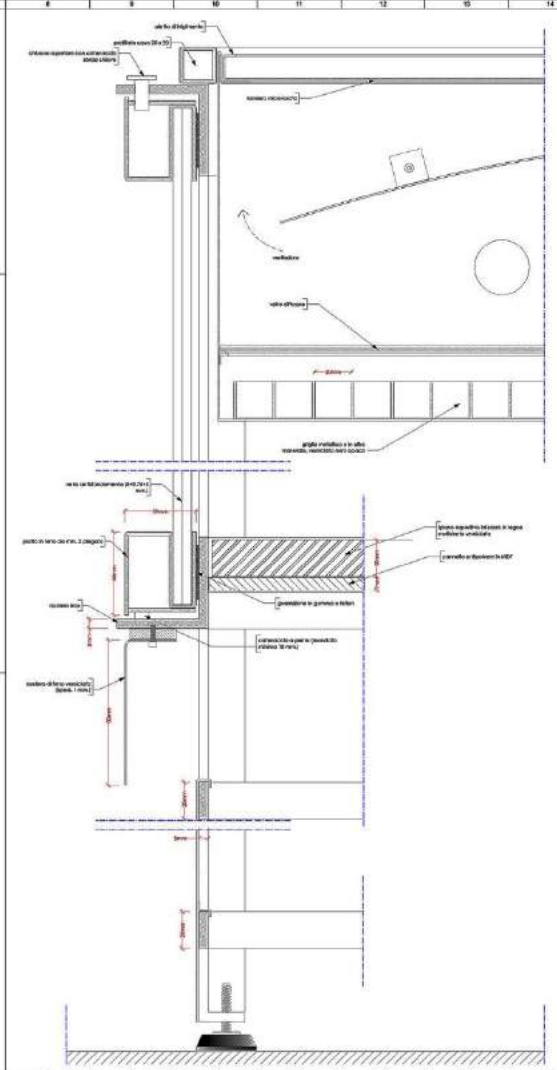
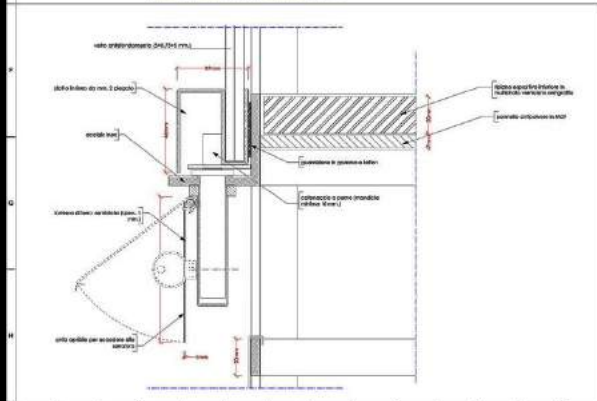
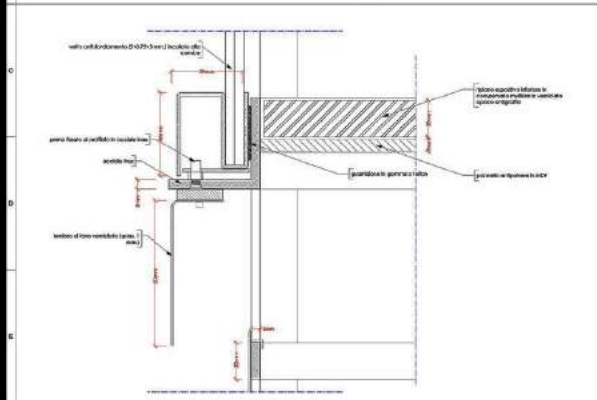
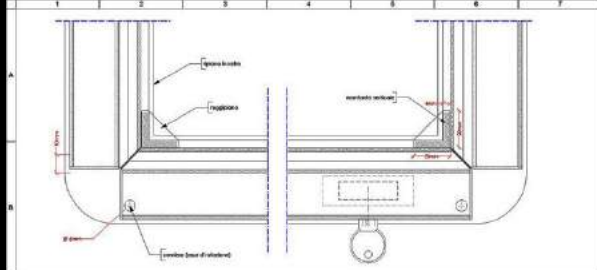
Progettazione, esecuzione grafica, coordinamento della esecuzione in base al progetto
 e direzione dei lavori architettonici: Stefano Ripoli

Collaboratori geometrico: Umberto Esposito

Data luglio 2010 Aggiornamento: _____
 Scala: 1:10 - 1:5 VSD: 3D/Realtà virtuale
 arch. 89-50/04/04

File: Tav. E6.rvt

TAVOLA E6



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
 DIREZIONE REGIONALE DEL BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
 Questo d'Atto - Località: Alinea - Ex teatro Ricci - Museo Archeologico Nazionale di Alinea

ALLESTIMENTO - DETTAGLI ESECUTIVI

Progettazione, elaborazione grafica, coordinazione filo della sicurezza in base di progettazione
 in direzione dai tecnici ordinari: Stefano Ripoli
 Collaborazione: Giacomo Barberio Scano

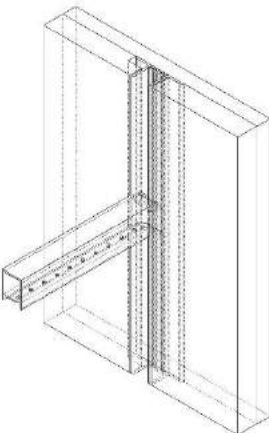
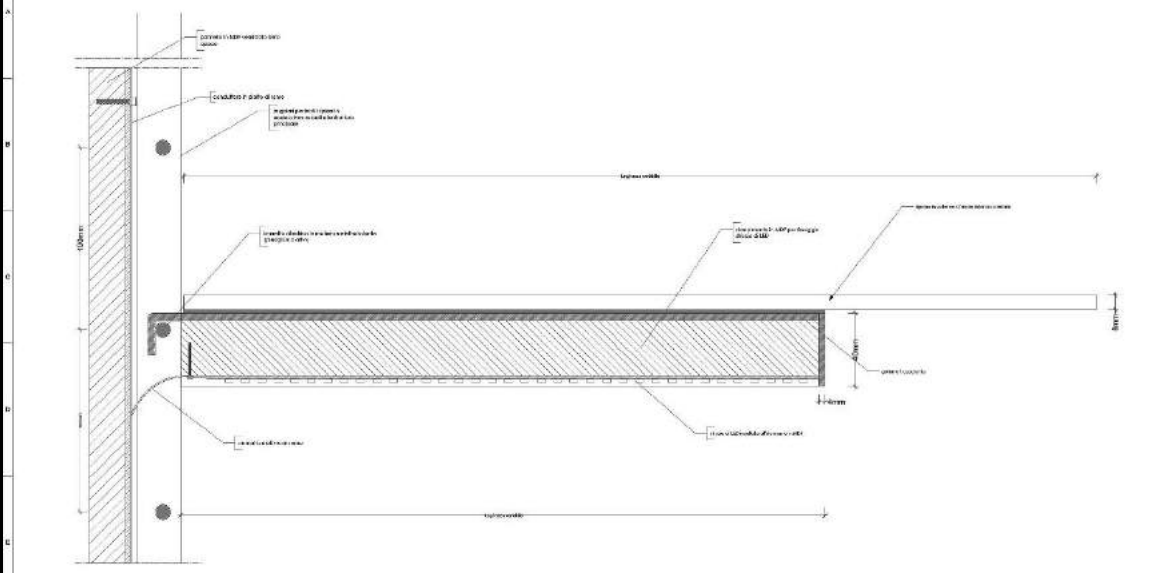
Data: luglio 2010

Scala: 1:1

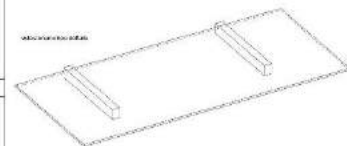
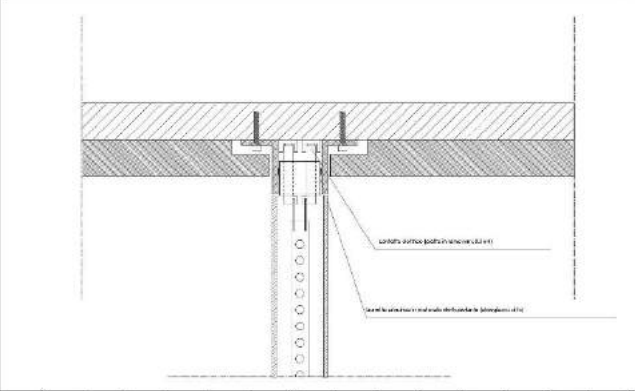
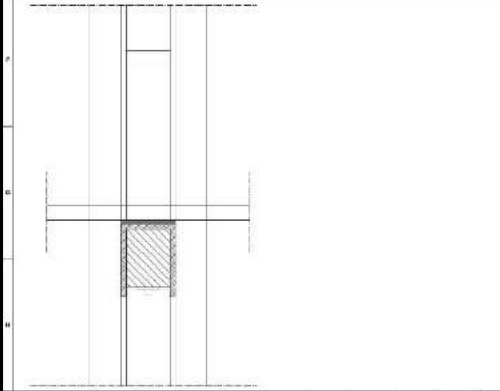
File: Toti ET max

Aggiornamento:
 VSPG: 0 Direzione regionale
 arch. Igo ZORZANI

TAVOLA E7



La mensola è dotata di un sistema di regolazione che permette di regolare l'altezza della mensola in base alle esigenze del cliente.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
 Direzione Regionale Beni Culturali
 Direzione Provinciale Beni Culturali
 Dipartimento Beni Culturali

ALLESTIMENTO - MENSOOLA REGOLABILE - DETTAGLI ESECUTIVI

Progettazione, elaborazione grafica e coordinamento della spesa in fase di progettazione a cura dell'architetto Gianluigi Ruffini

Collaborazione geometrica: Umberto Basso

Data foglio: 2/19

Appaltamento: _____

Scala: 1:1

VRB - Ufficio Regionale Beni Culturali

File: Tavola E14

TAVOLA E14

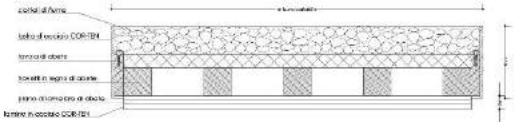
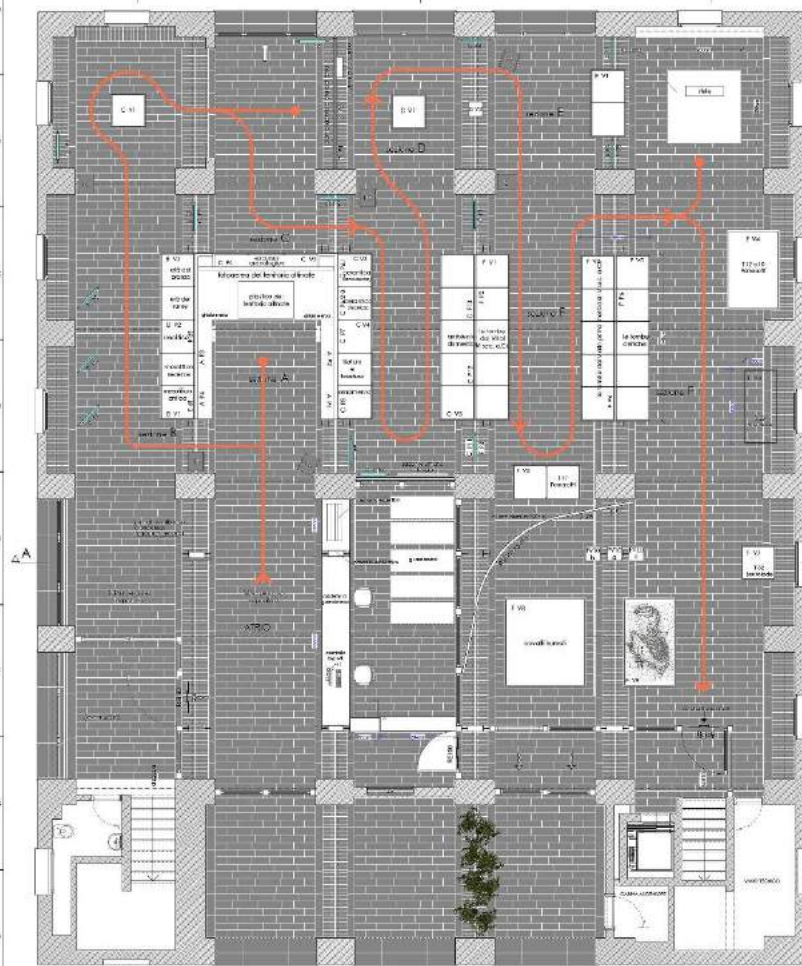


Fig. 114



LA MERITA (struttura di sostegno in ferro) PAVI PANNELLO (struttura di sostegno in ferro) TAVOLA (struttura di sostegno in ferro)

ATTUALITÀ

Spazio di riferimento
 Spazio di riferimento per il Museo Archeologico Nazionale di Roma, sede di mostre temporanee e di attività culturali, con un'area di 1500 mq. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Roma e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Sede di riferimento
 Museo Archeologico Nazionale di Roma, Via dei Fori Imperiali, 157, Roma, Italia.

Progetto
 Studio di architettura e design, con un'area di 1500 mq. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Roma e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Obiettivi
 Creazione di uno spazio di riferimento per il Museo Archeologico Nazionale di Roma, sede di mostre temporanee e di attività culturali, con un'area di 1500 mq. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Roma e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Descrizione
 Il progetto consiste nella creazione di uno spazio di riferimento per il Museo Archeologico Nazionale di Roma, sede di mostre temporanee e di attività culturali, con un'area di 1500 mq. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Roma e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Caratteristiche
 L'opera è caratterizzata da una struttura in ferro, con un'area di 1500 mq. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Roma e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Materiali
 L'opera è realizzata in ferro, con un'area di 1500 mq. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Roma e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Costi
 L'opera è realizzata in ferro, con un'area di 1500 mq. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Roma e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Conclusioni
 L'opera è realizzata in ferro, con un'area di 1500 mq. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Roma e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI DEL LAZIO

QUARTO DIVISIONE - SERVIZI ALTRA - Museo Archeologico Nazionale di Roma

FABBRICATO EX RISALIA - ALLESTIMENTO P.T.

Progettazione, elaborazione grafica, coordinamento delle attività e fase di ampliamento e direzione dei lavori architettonici: Stefano Nanni

Collaborazione grafica: Umberto Basso

Data: luglio 2010

Scala: 1:100 - 1:4

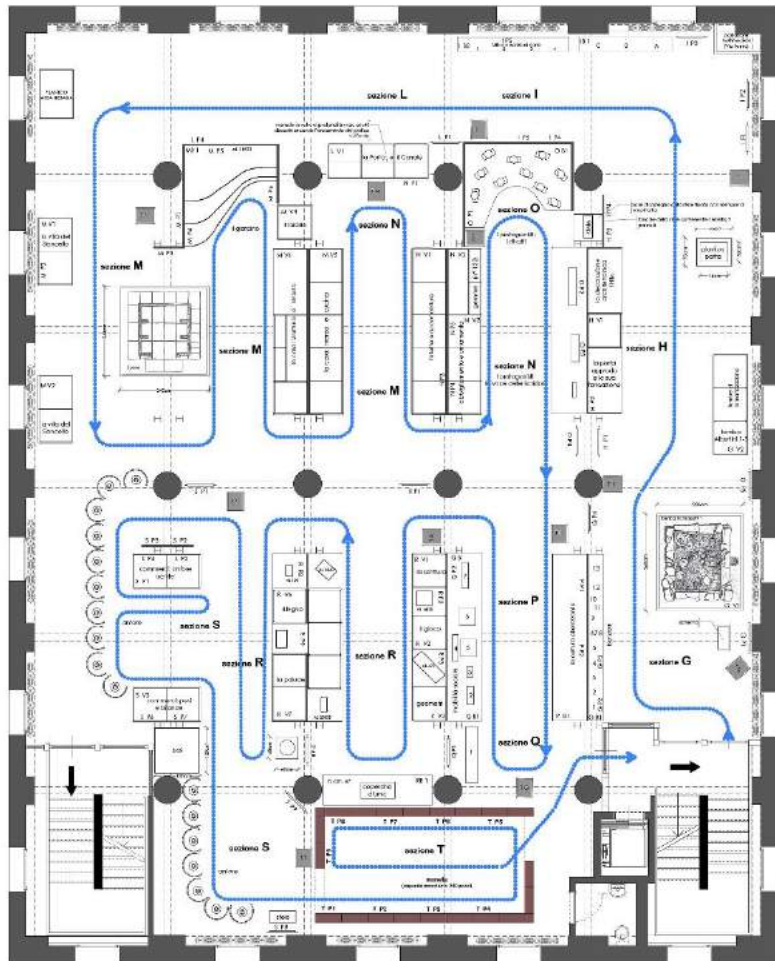
Mezzo: elaborazione grafica in AutoCAD

File: 001_02_040

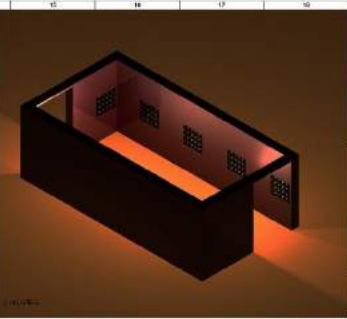
Aggiornamenti:

Mezzo: elaborazione grafica in AutoCAD

TAVOLA E2



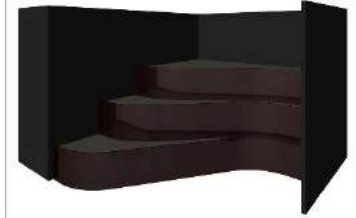
STANDE PER ACCOGLIERE LE TAVOLE ELONGATE



STANDE



MEZZOGIORNE E NOTTE



STANDE

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
 DIREZIONE REGIONALE DEL TERRITORIO, DEL PAESAGGIO E DEL BENE CULTURALE
 Direzione di Area - Località: Altra - Estrada Vecchia - Museo Archeologico Nazionale di Altra

FABBRICATO EX RISARIA - ALLESTIMENTO PIANO PRIMO

Progettazione, elaborazione grafica, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e direzione dell'attività: architetto Stefano Ripoli
 Collaboratore: geometri Livio e V. Rossi

Scala: 1:50
 Foglio: 1 (vedere regolamento gara Ugo Scognamiglio)
 Revisione: 01/2011

Aggiornamenti:
 Foglio: 1 (vedere regolamento gara Ugo Scognamiglio)

TAVOLA E3

La vita dell'abitato

Palmyra
Tra i più importanti siti di questo periodo si annovera Palmyra, che nel corso del tempo ha visto nascere e svilupparsi una civiltà unica, caratterizzata da una mescolanza di influenze greche, romane e persiane.

VIII-VII secolo a.C.

Questa sezione mostra i reperti più significativi del periodo, tra cui ceramiche e oggetti di uso quotidiano.

IV-II secolo a.C.

Dal IV secolo a.C. la ceramica greca è destinata a sostituire progressivamente la cucina e la tavola la ceramica corinzia e a essere arricchita fino all'età romana. Comprende un'ampia varietà di forme: olie, coppe, bicchieri, mortai, scodelle, ma anche skyphoi e coppe di tipo speciale. Accanto alle produzioni più fini e "spendevoli" come il Rosso di Occidente e il Nero Lucano, si trovano anche ceramiche di tipo più comune, come il Rosso di Occidente e il Nero Lucano.

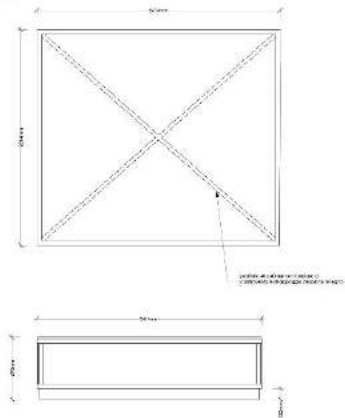
VI-V secolo a.C.

Questa sezione mostra i reperti più significativi del periodo, tra cui ceramiche e oggetti di uso quotidiano.

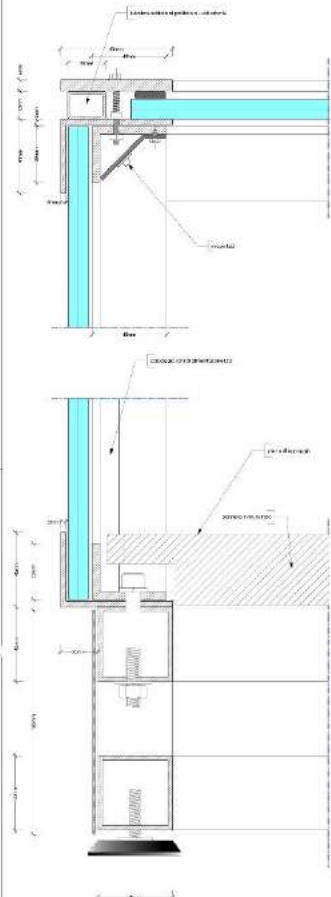




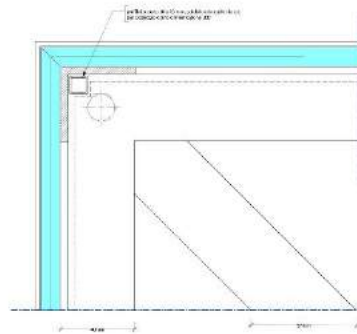
espositore per reperti della tomba Fornasotti
Sezione D2, veduta I
RAPP. 1:20



sezione verticale
RAPP. 1:1



sezione orizzontale
RAPP. 1:1

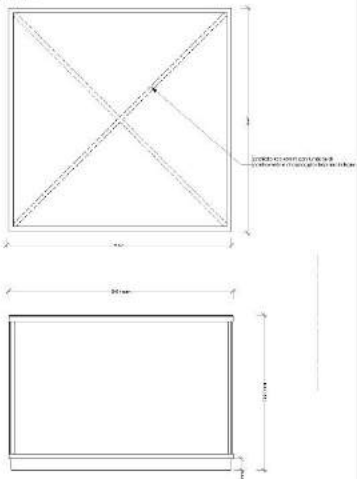


vista compressa

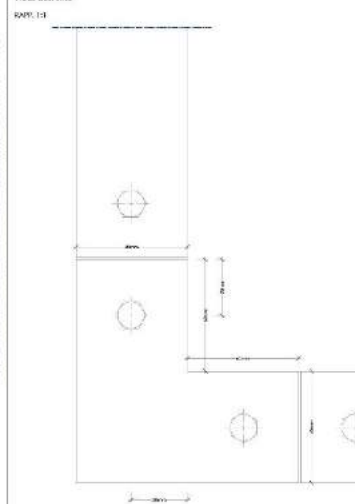


vista lato

espositore per forno
Sezione M1
RAPP. 1:20



vista dall'alto



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
 Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici di Arezzo
 Ufficio di Arezzo - Località: Arezzo - via Roma 143 - Museo Archeologico Nazionale di Arezzo

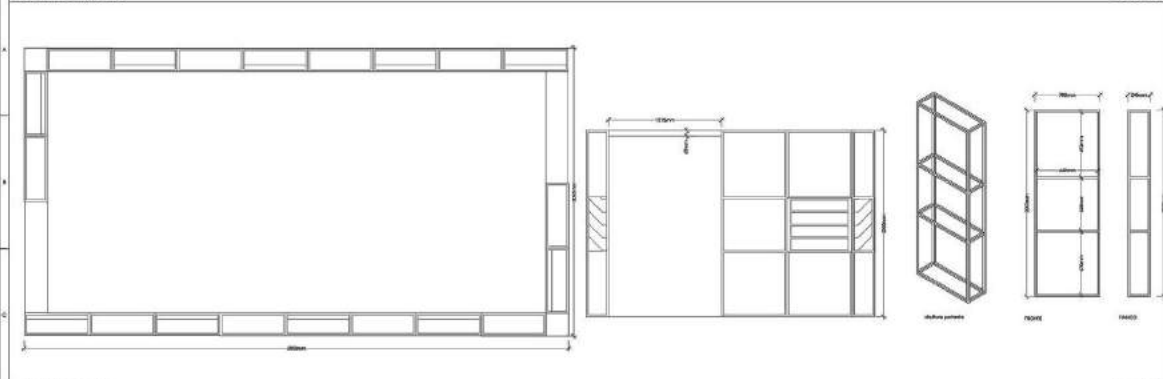
EX RISARMA - ALLESTIMENTO P.I. - ESPOSITORE FORNO E TOMBA FORNASOTTI

Progettazione: elaborazione grafica e coordinamento della tavola in fase di progettazione e di esecuzione del lavoro: arch. Roberto Trullini - Studio Trullini
 Collaboratore: arch. Emilio Liviero Esposito

Data: luglio 2010
 Scelta: 10 - 150
 File: Tav. E'000

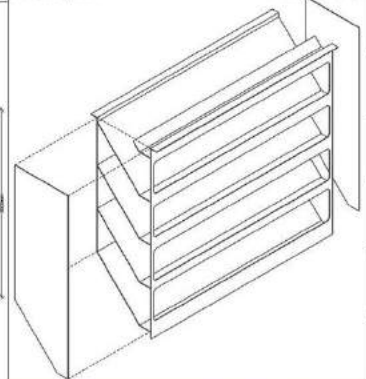
Aggiornamenti: _____
 VSR: il Direttore regionale dell'Architettura
TAVOLA E10

la struttura complessiva

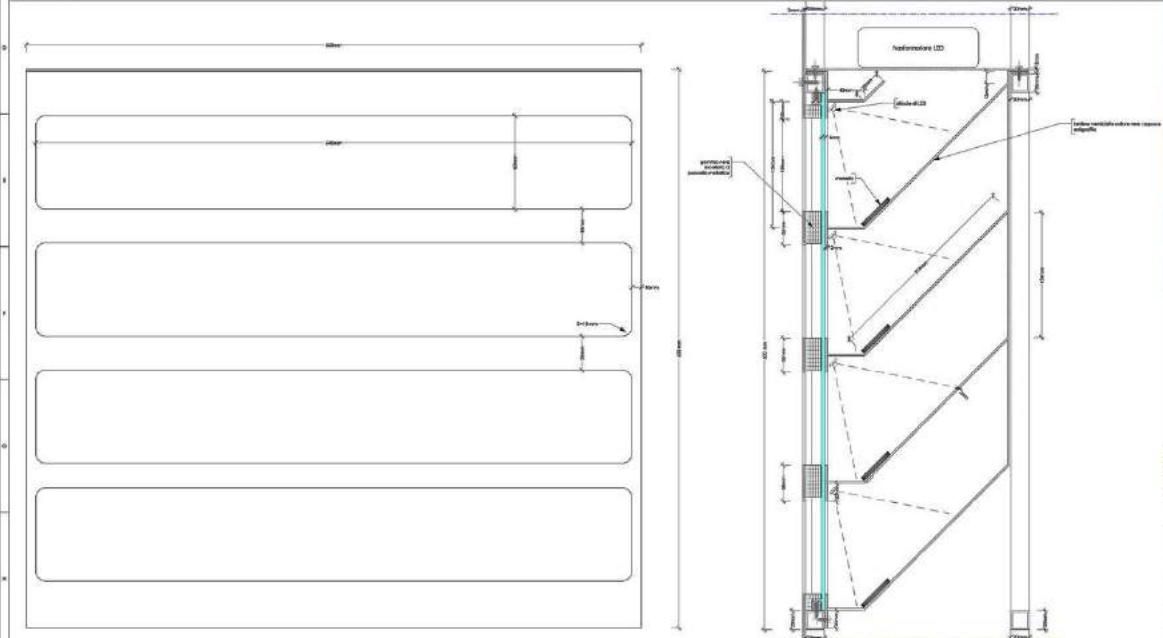


Rapp. 1:20

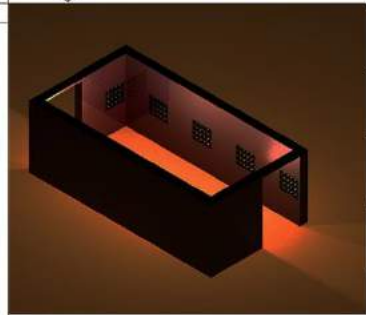
il modulo espositivo



il modulo espositivo



Rapp. 1:2



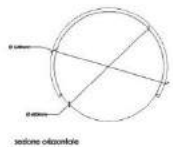
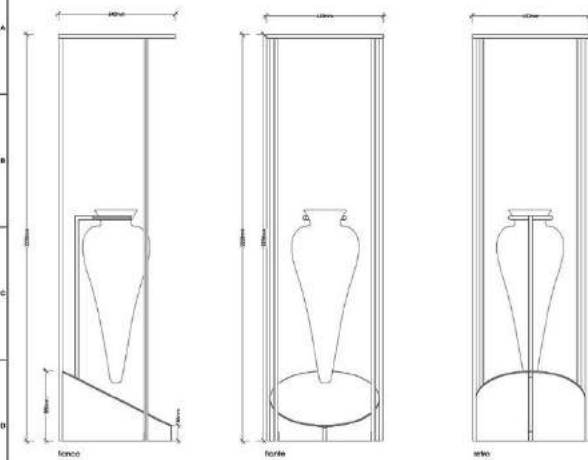
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGIATO DEL VENETO
 Quartiere d'Alfio - Località Alfio - Biadene degli Isonzi - Museo Archeologico Nazionale di Alfio

EX RISAIA - ALLESTIMENTO P.I. - ESPOSITORE PER MONETE

Progettazione, elaborazione grafica, coordinamento della struttura in fase di progettazione e direzione dei lavori: architetto Stefano Rigoli
 Collaborazione: geometra Umberto Scas

Data: luglio 2010
 Foglio: 10 - 130
 File: Tav.211_1.rvt

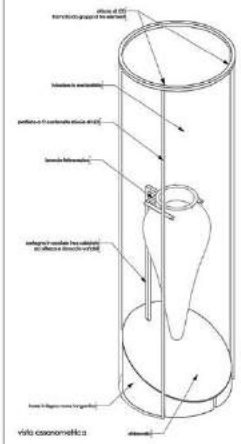
Aggiornamenti: _____
 VETTO: il Direttore regionale arch. Sae SORAGHÈ
TAVOLA E11



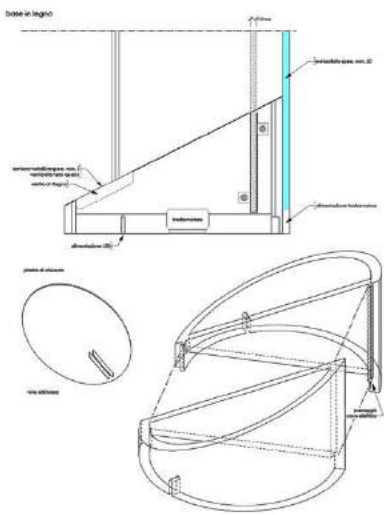
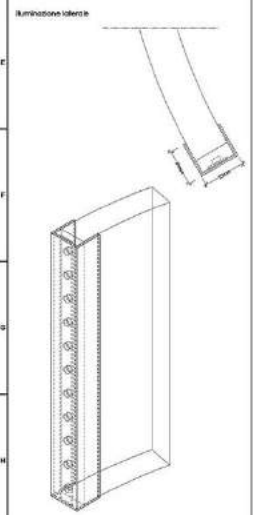
sezione orizzontale



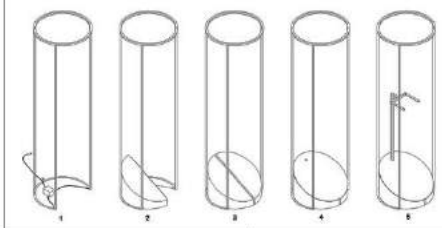
vista d'alto



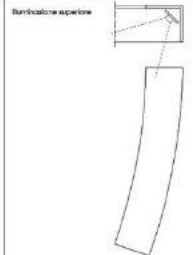
dettagli costruttivi



fasi dell'installazione



dettagli costruttivi



descrizione

Speculare alquanto per anfora in terracotta scultorea del seguente componente:
 1. elemento cilindrico in metallo di cm. 60 di diametro e spessore mm. 30 con superficie esterne opaca, fregiato per un'impetosa di 20°;
 2. anello di illuminazione per riflettere interno del cilindro cilindrico da lavoro pagato oro o sottile strato di LED e risultato di metallo;
 3. cornice superiore del cilindro in metallo per 360° in profilo di L; colonnato contenente nido parte esterno di metallo strato di LED o in elementi per consentirli il posizionamento all'interno e illuminazione all'esterno;
 4. base in legno massiccio tangente in due punti per consentire l'installazione all'interno del cilindro e sostenere il l'assemblaggio per il LED;
 5. base di chiusura in terracotta cilindrica di spessore mm. 3 a forma ellittica a dettato di due curve per evitare il sovrapporsi di un'impetosa per l'assemblaggio dal sostegno del fornice;
 6. stanziale di sostegno dell'intera in acciaio cilindrico da lavorare a sezione cilindrica fissa nelle forme e visto in sezione trasversale cilindrica di fessure regolabili e generare l'apertura per sostenere l'intero.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
 DIREZIONE REGIONALE DEL TERRITORIO, DEL PAESAGGIO, DELL'ARCHEOLOGIA E DEL PATRIMONIO CULTURALE
 Quartiere d'Arte - Località: Altino - Ex-fondo Reali - Museo Archeologico Nazionale di Altino

ALLESTIMENTO - ESPOSITORE PER ANFORA






Progettazione, elaborazione grafica, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione a direzione del tecnico architetto Stefano Togni
 Collaboratore geometra Umberto Boato

Data luglio 2010
 Scadenza 11 - 15 - 11/10 - 1/00
 Riferimento: VSD, il Direttore regionale arch. Ugo Scipioni

TAVOLA E15

EX RISAIA

CORPI ILLUMINANTI

-  Puntatore a LED prod. iGuzzini - mod. Primopiano (cappellotto da soffitto nero)
-  Puntatore a LED wall-washer prod. iGuzzini - mod. Primopiano wall-washer (colonnati)
-  Puntatore a LED a tiratura all'angolo prod. iGuzzini (colonnati)
-  Spot prodotto - mod. ANGOLO con giro cuneo
-  Puntatore a LED a tiratura all'angolo prod. iGuzzini

prod. **iGuzzini**
mod. **Primopiano LED**



prod. **iGuzzini**
mod. **Primopiano wall-washer**



prod. **iGuzzini**
mod. **Angolo con asta curva**






prod. **esse-ci**
mod. **Semplice**



EX RISAIA

CORPI ILLUMINANTI

-  Inalatore a LED prod. Guzzini - mod. Primopiano corpo piccolo (colore nero)
-  Inalatore a LED wall-washer prod. Guzzini - mod. Primopiano wall-washer (colore nero)
-  Inalatore a LED a tensione di rete prod. Guzzini (colore nero)
-  Inalatore a LED prod. ANCOLO con asta curva
-  Inalatore a LED a bassa tensione prod. Guzzini

prod. **IGuzzini**
mod. **Primopiano LED**



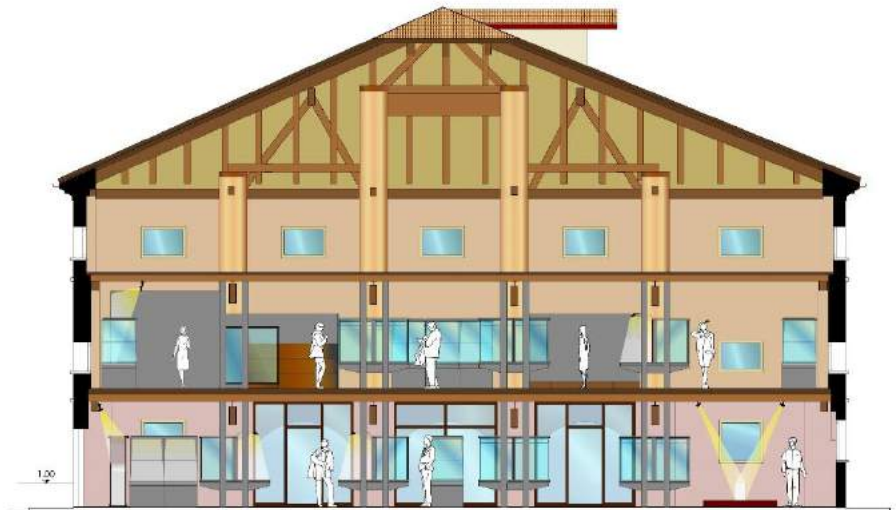
prod. **IGuzzini**
mod. **Primopiano wall-washer**

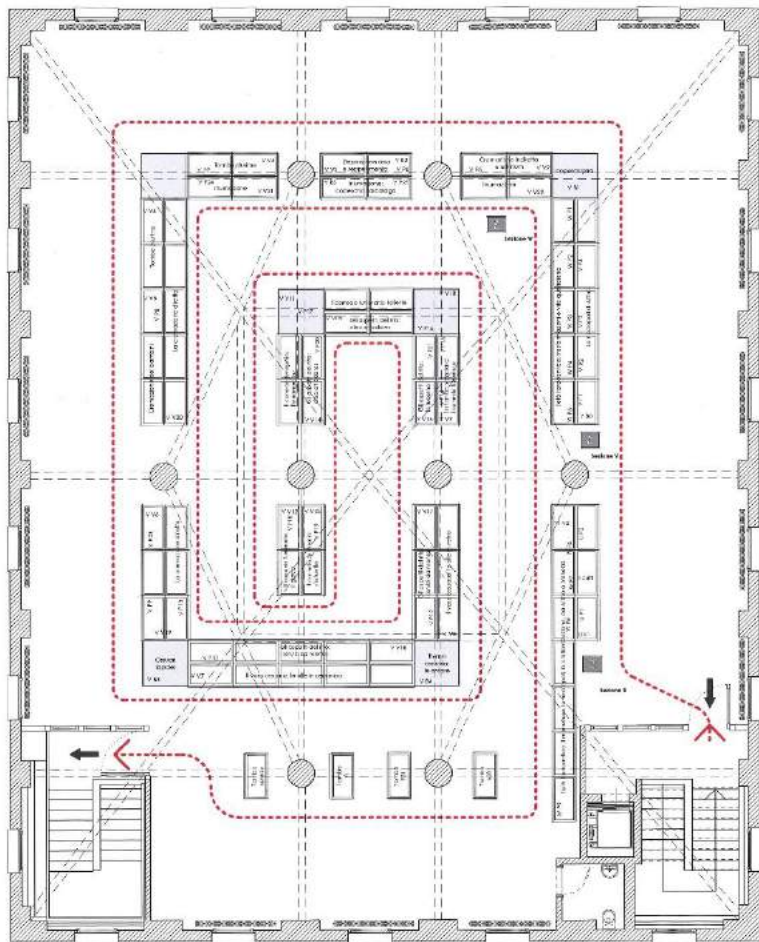


prod. **IGuzzini**
mod. **Angolo con asta curva**



prod. **esse-ci**
mod. **Semplice**





M/BACI

**Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo**

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ALTINO

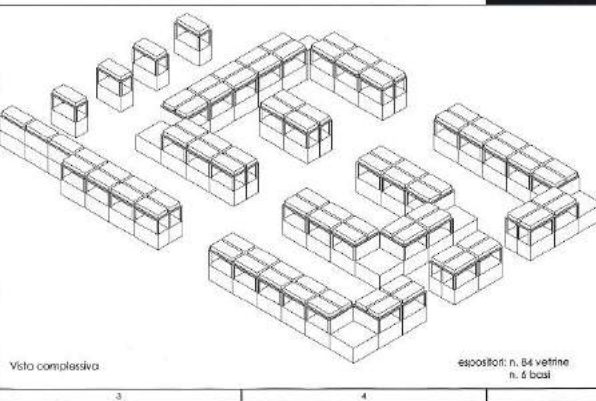
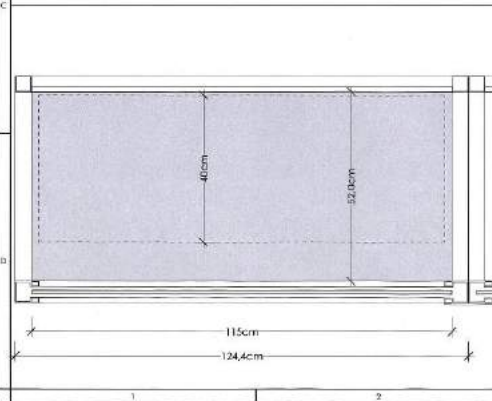
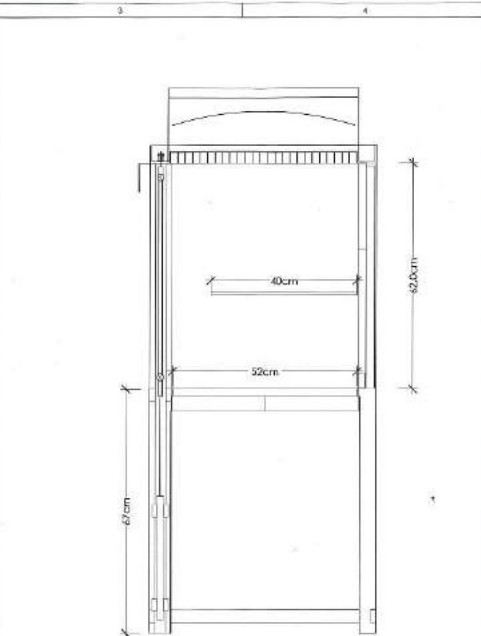
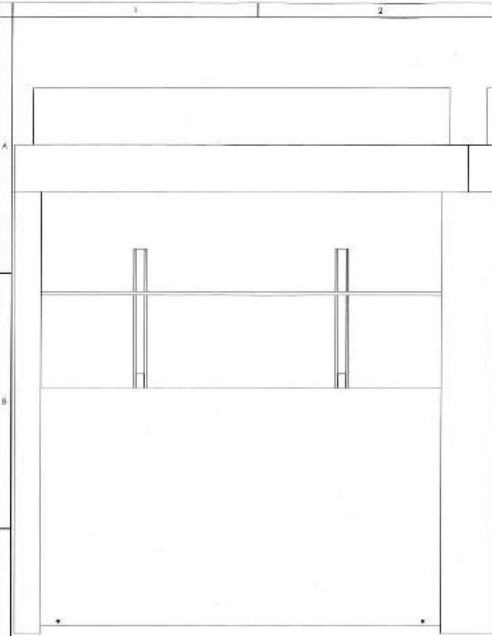
PROGETTO ESPOSITIVO DEL FABBRICATO "EX RISIERA"

ALLESTIMENTO DEL 2° PIANO "RISERIA" - Pianta

Progetto:
arch. Stefano Filippi

Scala: 1:100

TAV. **1**



M/BACT

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ALTINO

PROGETTO ESPOSITIVO DEL FABBRICATO "EX RISIERA"

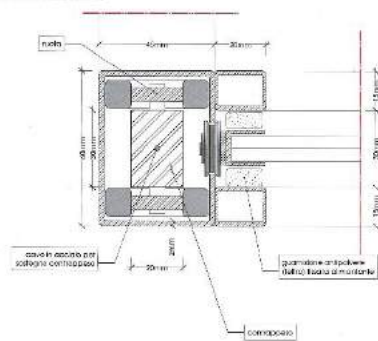
ESPOSITORE MODULARE 2° PIANO "RISAIA"

Progetto:
arch. Stefano Filippi

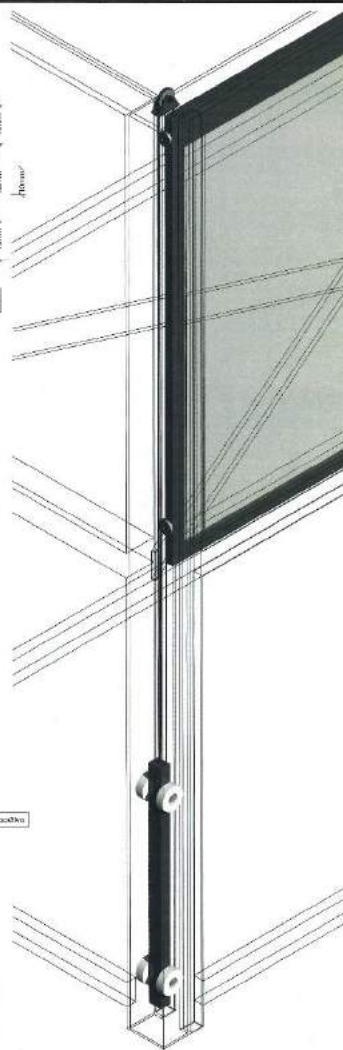
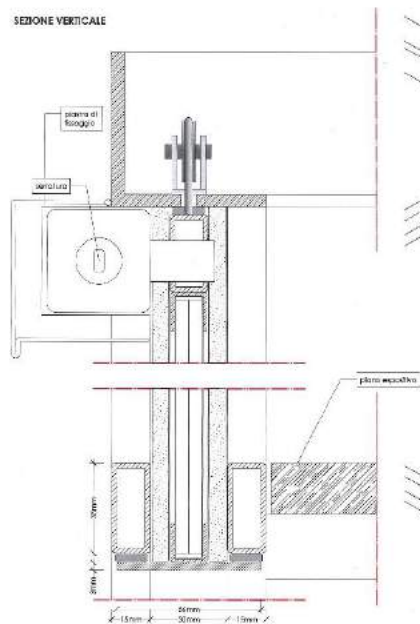
riapp.: 1:10

TAV. **2**

SEZIONE ORIZZONTALE



SEZIONE VERTICALE



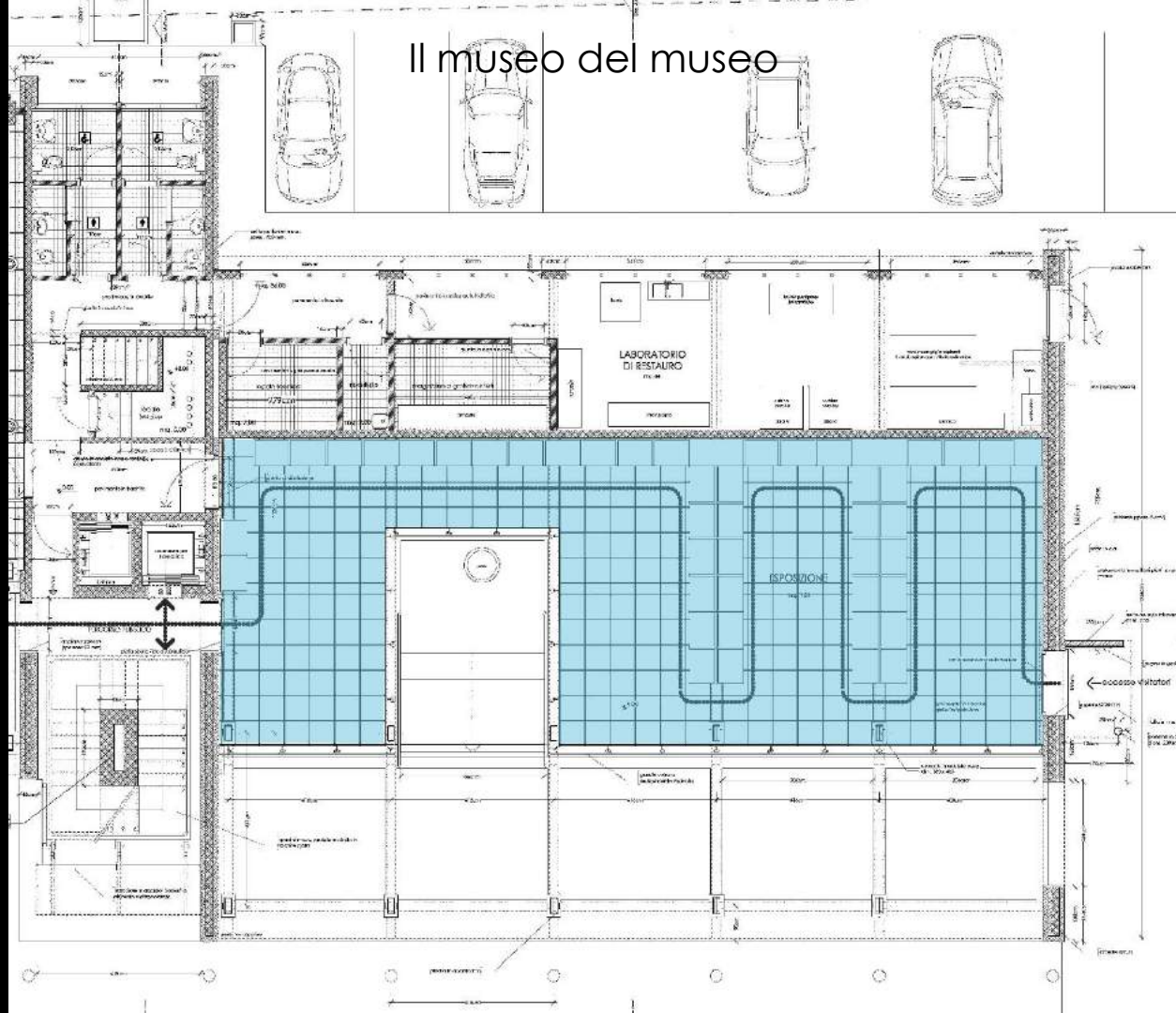
Il museo del museo

Sala destinata ad accogliere i reperti delle campagne di scavo effettuate nell'area museale durante la costruzione del nuovo MUSEO.

(il progetto c'è, manca il finanziamento)



Il museo del museo



Il museo del museo

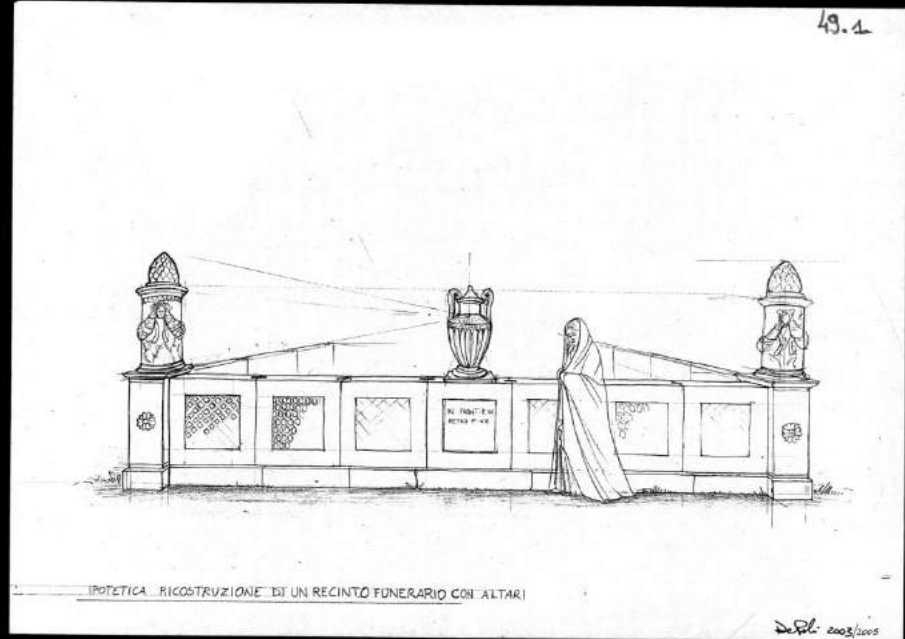
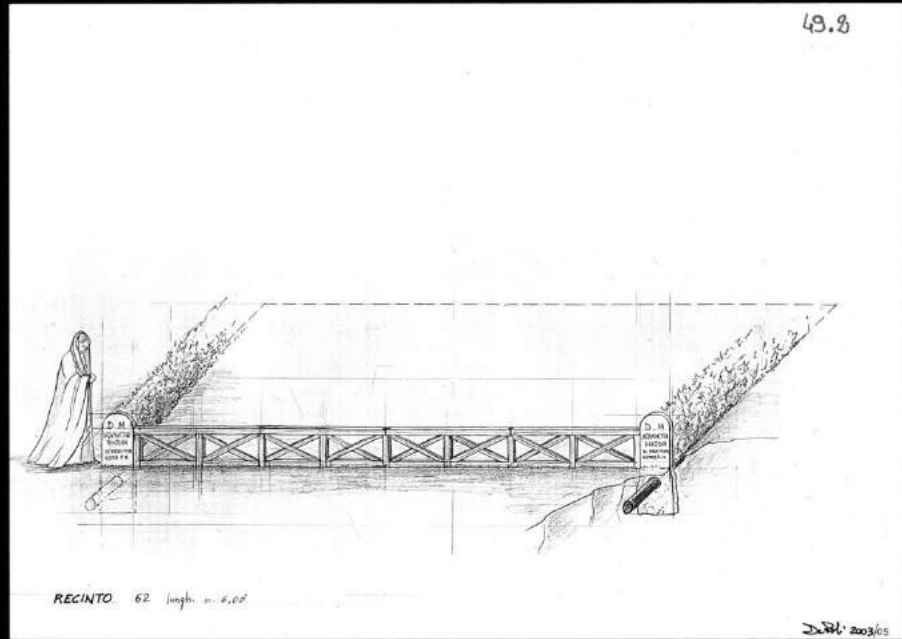


L'ESPOSIZIONE ALL'APERTO

La strada funeraria



La strada funeraria: i recinti



La strada funeraria: i monumenti



Barchessa: i mausolei

ESPOSIZIONE DI MATERIALE LAPIDEO.

L'illuminazione diretta
e indiretta è fornita
da spot fissati su
binario elettrificato
sostenuto da
mensole.

I fasci luminosi
vengono
alternativamente
diretti sui reperti
marmorei variando
l'intensità luminosa e
guidando il visitatore
nel percorso
espositivo.



grazie per l'attenzione ...